Venerdì 14 Ottobre 1927 - ANNO V

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 244

Direzione Amministrazione

due Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

CRONACA PROVINCIALE

Fascismo corporativo

Il discorso del Capo del Governo agli agricoltori d'Italia è al centro della attività politica del Fascismo, Governo, Partito, sindacati e popolo, per la realizzazione dello Stato corporativo.

Forse non tutte le classi e tutti gli individui e gli istituti tutti hanno ancora compreso quanto sia profonda la trasformazione rivoluzionaria dello Stato fascista rispetto agli elementi residuali del vecchio Stato liberale e forse non tutti hanno sentito come la Corporazione, che il Fascismo ha collocato al primo piano come organo di ricostruzione economica e sociale, sia un organo politico e giuridico assolutamente nuovo di carattere fondamentale e non accessorio.

E' indubitato, anzitutto, che la vera rivoluzione sul terreno economico operata dal Fascismo si attua mediante la Corporazione. Il Fascismo agì in senso corporativo, del resto, fin dalle sue origini, allorquando insorse contro il deleterio sistema della lotta di classe, attuato senza fini precisi, nemmeno di rivoluzione, disastroso carnevale che toglieva alla Nazione ogni possibilità e capacità di ordinata produzione. L'insurrezione antisocialista del Fascismo fu, anche agli inizii, di carattere corporativo, perchè, in quanto impedì lo svolgimento della lotta di classe, realizzò e proclamò la collaborazione di tutte le classi produttive. Ora, in questa collaborazione è il germe, o meglio, il terreno sul quale sorge quell'organismo complesso e permanente che è costituito dalla Corporazione, organo dello Stato nell'apposito Ministero.

Quale è lo scopo, infatti, delle Corporazioni che, fra non molto, attraverso un fervido lavoro di organizzazione e di preparazione, potranno agevolmente funzionare? Quello di far sì che la collaborazione tra gli elementi della produzione non sia più soltanto una volontà civile e fascista diretta al bene della Nazione, non più soltanto una aspirazione e una tendenza, ma una realtà giuridica, un organo permanente di Stato che la collaborazione renda obbligatoria per tutti i cittadini, quelli che ci credono e la vogliono e quelli che, eventualmente, non ne vogliono sapere.

Il discorso del Capo del Governo agli agricoltori, oltre che una franca e schietta e realistica esposizione della situazione attuale dell'agricoltura, è un discorso eminentemente corporativo. Allorquando, cioè, Mussolini illustra i termini della crisi agricola e li attribuisce alla necessità di una politica finanziaria rivalutatrice — politica di coraggio e di forza — e incuora i dubitanti additando l'avvenire. Egli parla alla Nazione intera corporativamente inquadrata e operante. Perchè, attraverso l'esame e la valutazione di uno tra gli aspetti più importanti della economia nazionale: la coltura della terra, appare lampante la logica ineluttabile della soluzione giuridica che il Fascismo ha voluto e realizza nella Corporazione. Senza la Corporazione la politica economica e finanziaria del Fascismo non potrebbe svolgersi con quel ritmo di sicurezza che le permette di affrontare e di battere tutte le difficoltà. Anche prima della Corporazione ufficiale, attraverso il Comitato intersindacale che ne è il germe, o il Comitato di azione corporativa sui prezzi, sui costi e sui salari, il Fascismo proclama e attua la solidarietà economica necessaria fra tutti i cittadini nel superiore interesse nazionale. Il socialismo additò alle masse un sogno impossibile e irreale, il Fascismo da al nobile ideale e alla realtà della Patria il mezzo reale e concreto atto a guidarne i destini. Ma non bisogna credere — e su questo richiamiamo l'attenzione dei fascisti — che il passaggio della fase sindacale alla fase corporativa, già virtualmente compiuto, costituisca un evento di ordinaria amministrazione e non implichi invece difficili e gravi doveri.

Il Fascismo ha combattuto e vinto il socialismo e il liberalismo, due teorie e due mentalità politiche fortunatamente spazzate via dal turbine risanatore della nostra Rivoluzione. Ma il socialismo e il liberalismo hanno lasciato, nella mentalità di parecchi italiani, il sedimento di una errata valutazione del Sindacato. Ora, è ovvio che, per comprendere e sentire il grande fatto nuovo della realtà corporativa bisogna, anzitutto, eliminare il concetto del sindacato classista e la prevenzione, per lo meno psicologica, antisindacale conseguenza di tale concetto e, poscia, intendere la Corporazione, superamento giuridico e pratico di tutte le nozioni di sindacalismo, in tutta la sua vasta estensione e applicazione.

Il riconoscimento e l'attuazione pratica delle norme stabilite dai contratti collettivi di lavoro, regolarmente stipulati, è il principale dovere, che la legge corporativa impone, cui nessuno può opporsi con le intenzioni o le incomprensioni, e tanto meno con la mancata e non intera esecuzione, senza peccare di indisciplina nazionale. Quanto sono lontani i tempi nei quali la Nazione era messa a soqquadro per il mancato riconoscimento dei patti tra lavoratori e datori di lavoro da parte degli uni o da parte degli altri! Anche questa pagina è chiusa. Il nuovo capitolo della nostra storia comincia con la Corporazione.

E' alla Corporazione che è affidato il compito di realizzare e indirizzare la solidarietà economica nazionale.

Nel discorso del Capo del Governo, che con tanto amore segue e indirizza le sorti della terra, c'è anche, tra gli altri, questo insegnamento e questo ammonimento per il presente e per l'avvenire.

L'osservatore

Cronaca Gemonese

Funzioni religiose a S. Antonio

Ci comunicano:

Per maggior preparazione di solennità, la Commemorazione Centenaria della venuta di S. Antonio a Gemona, è stata rimandata ad altro mese e, per il 23 ottobre, si solennizzerà la Beatificazione degli Otto Martiri Francescani di Damasco, elevati all'onore degli Altari dal regnante Pontefice Pio XI.

Quindi dal giorno 20 c. m. al 23 funzioni e predica alla sera. Domenica 23, al mattino Comunione Generale, Messa Solenne con Omelia del M. R. P. Provinciale dei Minori, che predicherà anche nei giorni del Triduo e nella sera di chiusa.

La gloria dei Martiri sarà formata da un quadro artistico dipinto, per la circostanza, dal distinto e ben noto pittore Adolfo Mattielli.

Il giorno 30 poi seguirà l'indetto pellegrinaggio da Gemona alla Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza. Partenza alle ore 6; arrivo alle 7.30. Ore 8: Messa della Comunione; ore 10.30: Messa solenne Prelatizia del M. R. P. Provinciale dei Minori; ore 12: pranzo; ore 15.30: partenza per il ritorno; arrivo a Gemona circa le ore 19. Il treno speciale si fermerà ad Osoppo e Maiano. La «Schola Cantorum» del Santuario di S. Antonio eseguirà la Messa Pontificale del M.o Dentella, a tre voci dispari, accompagnata dalla brava orchestra locale.

Si raccomanda a tutti coloro che vogliono partecipare a questo pellegrinaggio di dare il loro nome a tempo; il prezzo è di L. 25 col pranzo; di L. 20 senza pranzo. Le iscrizioni durano sino al 23 c. m.

Funerali Goi

Si svolsero oggi i funebri del povero Luigi Goi di anni 63 morto accidentalmente martedì, precipitando in un burrone. Un largo stuolo di amici e conoscenti seguiva la salma fino al Cimitero.

Alla famiglia Goi e specialmente al fratello, noto impresario gemonese, le nostre vive condoglianze.

Commissione imposte dirette

Si svolse ieri in Municipio la cerimonia d'insediamento dei componenti la Commissione delle imposte dirette.

Il presidente cav. Pesamosca ha porto per primo il saluto alla città di Gemona e al rappresentante della Finanza sig. Diciorima, concretando il piano per la pronta risoluzione delle vertenze.

Parlarono quindi il Procuratore delle Imposte sig. Diciorima, il membro della Commissione cav. Faleschini e il segretario del Comune cav. Carlo Rossini, esponendo i lavori da compiersi.

Al Collegio Stimatini

L'apertura del nuovo anno scolastico fu celebrata nel Collegio Stimatini con bella solennità.

Dopo la funzione religiosa durante la quale tenne ai convittori e alunni esterni un indovinato discorso il direttore del Collegio P. Pio Gabos, tutta la scolaresca si schierò con gli insegnanti davanti alla lapide dei Caduti del Collegio, che furono con alate parole rievocati dal vicedirettore P. Valentinelli. Sopra la lapide fu posto poi un grosso mazzo di fiori.

«Cacola grossa»

E' questo il titolo della brillantissima commedia in 3 atti dell'Onip che i giovani attori della ricostruita filodrammatica dell'Oratorio rappresenteranno domenica 16 c. m. alle 20 nel Teatrino del Collegio Stimatini. Cogliamo l'occasione di questo annunzio per dire una parola di lode e di plauso sincero ai bravi giovani di Venzone, già nostri ex allievi, i quali con brio ed arte si distinsero nel magnifico lavoro «Nel vortice», riprodotto la sera del 2 ottobre dinanzi ad un pubblico plaudente.

CODROIPO

Scontro fra un auto e una moto

Il dott. Franceschinis ferito

Ieri il signor Barei, di Morsano al Tagliamento, veniva a Rivolto con una automobile, mentre il medico da Rivolto tornava a Codroipo con la motocicletta. Alla svolta di Passeriano, i due veicoli, che andavano a forte velocità, si scontrarono. La peggio toccò al dott. Franceschinis il quale venne sbalzato dalla motocicletta.

Trasportato prontamente a Codroipo fu quivi medicato e giudicato guaribile in due mesi, presentando la frattura di un braccio e varie contusioni.

All'egregio sanitario i nostri fervidi auguri.

OSOPPO

Funebri Romanelli

Martedì 11 corr. nel pomeriggio moriva il ventitreenne Riccardo Romanelli, figlio di Alessandro, giovane buono, il quale con animo rassegnato ed esemplare, sopportò una lunga ed irrimediabile malattia. Ieri, al cader del sole, la salma del povero Riccardo, da una vera folla di persone, con autorità, Balilla, Avanguardisti, bambini dell'Asilo, venne accompagnata al camposanto, al riposo eterno di una vita così precocemente stroncata. Ai genitori, ai fratelli e ai parenti inviamo le nostre condoglianze.

Partenza di ufficiali di complemento

Lunedì sera, 10, i bravi giovani sottotenenti di complemento del 3.o Artiglieria Pesante che da alcuni mesi risiedevano in paese furono invitati, da un gruppo d'amici di Osoppo ad una bicchierata d'addio al Bar «L'Osovano» il cui ospiti durante la loro permanenza in Osoppo si erano acquistata la stima ed affetto, e il loro distacco dai superiori e dagli amici, fu perciò molto cordiale. I sottotenenti che lasciarono il Forte, di cui senza dubbio serberanno lunga memoria, per recarsi in congedo, sono: Delle Cese Umberto; Ferri Nino; Ghirardini Vittorio; Amaldo Angelo; Battaglia Alessandro; Lapagna.

Auguri tanti di bene nella nuova vita a questi giovani sottotenenti che lasciarono il servizio militare compiuto con soddisfazione.

TARCENTO

Corsi premilitari

L'Ufficio Stampa della 2.o Coorte M. V. S. N. comunica:

Si porta a conoscenza dei giovani nati negli anni 1908, 1909, 1910, che presso il Municipio, a tutto il 20 c. m., si ricevono le iscrizioni ai corsi premilitari. Tutti i giovani nati nei suddetti anni e che aspirano ad una eventuale abbreviazione o riduzione di ferma sono obbligati a frequentarli, a scanso della perdita degli eventuali diritti loro spettanti.

Scuola Professionale maschile

A tutto il 16 c. m. presso il municipio si ricevono, dalle ore 9 alle 12, le iscrizioni ai corsi della Scuola Professionale maschile, per l'anno scolastico 1927-28. Le domande di ammissione stese su apposito modulo, fornito gratuitamente dal Municipio, devono essere corredate dai certificati di nascita in carta libera; di buona condotta in carta libera; di promozione alla 5.a classe elementare, oppure dal certificato comprovante di aver superato il 12.o anno di età; dalla quietanza comprovante il pagamento della tassa d'iscrizione. La tassa d'iscrizione per tutti i corsi e per gli alunni appartenenti al Comune di Tarcento e Segnacco, è di lire 20. Per gli alunni appartenenti ad altri Comuni, di L. 40.

Le lezioni avranno inizio alle ore 18.30 di lunedì prossimo, 17.

TOLMEZZO

Revisione tori e torelli

Sulla revisione dei tori e torelli in Carnia, fatta dall'apposita commissione, riceviamo solo questa mattina il comunicato ufficiale, con il ritardo di un giorno che non sappiamo a chi attribuire. Ne togliamo i dati seguenti:

6 ottobre — Paluzza — Presentati 20; approvati 13; rivedibili 3; riformati 4; premiati 2; Silverio Alvise di Cercivento e Nodale Nicolò di Sutrio, buoni e noti allevatori che in tutte le manifestazioni zootecniche riportano premi. — Approvati: Cortelezzis HMatteo di Treppo; Muser Pietro di Timau; Silverio Alvise di Cercivento; Nodale Nicolò di Sutrio, con tre soggetti; De Franceschi Domenico di Paluzza; Dassi Guerrino di Cercivento; De Franceschi Francesco di Paluzza; Di Lena Francesco di Rivo di Paluzza; Quaglia Pietro di Noiaris (Sutrio).

6 ottobre — Arta — Approvati 10; rivedibili 2; riformati 3; premiati 2; Peresson Daniele di Piano d'Arta, ottimo allevatore: Gortani Antonio di Cabia (Arta) — Approvati: Primus Antonio di Fielis (Zuglio); Forgiarini Antonio di Formeaso (Zuglio); Fior Giovanni di Fielis (Zuglio); Facci Pietro di Sezza (Zuglio); Peresson Daniele di Piano d'Arta; Gortani Antonio di Cabia (Arta); Uerli Orsola di Valle (Arta).

6 ottobre — Paularo — Presentati 12, approvati 12; premiati 1: Gortan Michele — Approvati: Gortan Michele; Del Negro Giovanni; Raputin Daniele; Leonar. Screm Gortan Leonardo; Fabiani Pietro di Dierico (Paularo) con 3 capi; Dereani Osualdo di relli (Paularo); Zozzoli Antonio di Salino (Paularo) con 2 capi.

AQUILEIA

Consorzio di bonifica

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica: Con R. Decreto, registrato dalla Corte dei Conti, venne costituito il Consorzio di bonifica di I.a Categoria di «Tiel Mondina» respingendosi i reclami, presentati, in sede di pubblicazione dell'atto, da alcuni proprietari dei Comuni di Crauglio a Tapogliano.

A formare la deputazione provvisoria necessaria per il funzionamento dell'Ente vennero designati i podestà di Aquileia, Campolongo, Grado, Ruda, Tapogliano ed i signori Comar Mario, Landi Lando, Lepre Lorenzo, Marangoni Giuseppe, Pace Marino, Parmeggiani Vincenzo, Rigonet Luigi, Rizzatti Mario, Serravai Carlo, Stabile Pietro, Tommasin Luigi e Verzegnassi Norberto.

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Popolazione scolastica

La scolaresca pordenonese tende ad aumentare, indice questo non solo di aumento della popolazione; ma anche della maggior cura che i genitori si danno di far apprendere un'educazione ai loro rampolli, indice quindi di civile progresso che fa onore alla nostra città. Il Comune seguendo fedelmente le direttive del Governo Nazionale lodevolmente incoraggia e dà sempre maggior impulso a tutte le opere che tornano vantaggiose all'istruzione pubblica. L'ultima recente bella opera è quella della costruzione del fabbricato per le scuole professionali su progetto dell'ing. cav. Luigi Querini; ampio, comodo, moderno palazzo, sorto sulle rovine di proprietà Galvani in via Bertosso. Nel primo piano, in varie aule trovano posto la Scuola di Disegno che avrà 400 frequentanti ed i corsi integrativi delle elementari; le aule superiori sono occupate dall'Istituto Tecnico «G. Monti» che conta nei tre corsi novanta iscritti, e dai corsi commerciali che contano 170 frequentanti.

Le Complementari sono nel vecchio fabbricato scolastico e sono frequentate da un centinaio di alunni. Il Collegio Don Bosco, Ginnasio completo, ha circa un centinaio di frequentanti. L'Istituto S. Giorgio che istruisce le bimbe, conta circa trecento iscritte.

Nelle elementari abbiamo iscritti nel Capoluogo, nuovo Palazzo delle Scuole, al Parco della Rimembranza; maschi 710, femmine 437; e nelle frazioni di Borgo Meduna: maschi 156, femmine 158; di Torre: maschi 205, femmine 264 e di Rorai: maschi 152, femmine 122: un totale di 2204. E le iscrizioni non sono ancora chiuse.

Gli Asili hanno bimbi, al Capoluogo, Asilo Vittorio Emanuele, 200; Torre 190; Rorai 170; Borgo Meduna 50.

Fantocci lirici

I fantocci lirici Salici al Licinio costituiscono veramente un bellissimo ed interessante spettacolo. Essi offrono le operette ed il Teatro di Varietà che fa sbalordire; diverte piccini ed adulti e gli applausi sono calorosi. La compagnia sosterà sino a domenica e darà ancora altre operette. Domenica avremo una mattinata con richiesta de «Le cinque parti del mondo».

Il C. A. I. in gita

Per domenica 16 corr. la Sezione di Pordenone del C. A. I. indice una escursione al Piano del Cansiglio. Ecco il programma:

Partenza con automezzi dalla sede sociale ore 4.30 — Arrivo a Coltura 5.30 — Arrivo al Piano del Cansiglio 10.30 — Ritorno: partenza ore 14 — Arrivo a Coltura 18 — Partenza per Pordenone 18.30.

Quota per partecipazione: soci lire 11, non soci lire 13.

Gita ciclistica

Domenica 16 corr. la Sezione Ciclismo dell'U. S. P. ha indetto una gita ciclistica a Barcis (Val Cellina). La gita è libera a tutti e le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1 pei soci e di lire 3 pei non soci si ricevono presso il signor Gastone Vazzola.

Il sig. T. Bornacin ferito in un incidente stradale

Il sig. Tancredi Bornancin, proprietario del Caffè Ristorante alla Stazione Ferroviaria di Pordenone, correndo in motocicletta nei pressi di Maniago, andava a cozzare, ad una svolta pericolosa, contro un camion. Nell'urto violento il sig. Bornein veniva sbalzato alcuni metri lontano. Raccolto e trasportato al nostro Ospedale fu quivi prontamente curato e accolto d'urgenza, avendo riportato una grave ferita alla testa e la frattura della gamba sinistra.

Malgrado la gravità delle lesioni noi confidiamo che l'amico Bornacin possa superare ogni pericolo e avviarsi verso una completa guarigione. Ciò gli auguriamo fervidamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le filandiere rifiutano di entrare nello stabilimento

Le setaiuole della filanda Indri e Schiavon di qui ieri, nel pomeriggio, si sono rifiutate di entrare al lavoro. Il rifiuto è causato perchè la direzione vuole fare una diminuzione dei salari. Nessun incidente. Speriamo che la vertenza sia presto risolta e che lo stabilimento ritorni in piena efficenza.

Un nuovo Caseificio

In questi giorni nella vicina frazione di Carbona venne aperto un nuovo Caseificio.

Il locale, appositamente costruito, risponde pienamente allo scopo e tutto dà a prevedere esito felice.

SACILE

Antichi affreschi

In una chiesuola della frazione di S. Giovanni di Livenza sono stati scoperti in questi giorni pregievoli affreschi quattrocenteschi di imitazione bizantina. Essi fanno presumere la probabile esistenza di altri con simili sulle pareti e forse sulla facciata. Questi e quelle sono ora tinteggiate a bianco di calce.

La chiesuola è già stata visitata dal Podestà cav. Zancanaro e dall'Ispettore ai monumenti ing. prof. Bertoia.

FIUME VENETO

L'avvelenamento della bimba Marson dovuto ad un corallo falso?

Avete pubblicato della straziante morte della piccina Elda Marson di Luigi d'anni 3, morta avvelenata. Dalle indagini esperite dalla autorità, è risultato che la piccola verso le ore 9.30 dell'altra mattina stava in cortile di casa trastullandosi con alcuni coetanei. Uno dei bambini aveva in mano dei coralli falsi di colore bianchiccio. L'Elda presone uno credendo si trattasse di una chicca, lo mangiò. Di lì a mezz'ora cominciò a piangere di dolori. Accorse la madre che tentò portare soccorso, ma il male andò aggravandosi e la povera donna portò la sua piccola dal dott. Bertoni, il quale praticò alla paziente la lavatura gastrica. Purtroppo a nulla servirono le cure, che alle ore 14, la infelice piccina moriva.

Pro aeroplano "Friuli,,

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica l'elenco delle offerte pro aeroplano «Friuli» pervenute al Comitato Organizzatore:

Raccolte fra i funzionari della R. Intendenza di Finanza di Udine L. 102 — Raccolte dal comm. Ugo Zilli fra gli Artiglieri della 5.a Batteria da posizione distaccamento di Udine, Artiglieria contro aerei: Artigliere Giovanni Cattini 1; Angelo Golfetto 1; Carlo Masolini 1; Emilio Micheletti 0.50; Angelo Munerato 1; Giovanni Pilotto 1; Guglielmo Polano 1; Mario Soragna 0.50; Luigi Tamburlini 1; Giacomo Zemolo 1; Lino Piciniu 1; Elio Della Vedova 0.50; Roberto Costi 0.90; Fortunato Pertamini 0.50; Giuseppe Benedet 0.50; Silvio Bonetti 1; Lino Polesel o 1; Giorgio Faccini 1; Ernesto Debo' 1; Celestino Grespan 1; Capitano Giovanni Marini 5; Sottotenente Domenico Sgrò 5; Sergente maggiore Vincenzo Candido 3; Sergente Marcello Garofao 2; Galiano Willman 2; Mario Guidetti 1; Gino Ceschin 1; Raffaele Indri 0.50; Alceste Malagatti 0.50 Gaetano Medici 1; Giacomo Strolli 1; Attilio Puccini 0.50; Carlo Gallini 1; Venceslao Miotti 1; Diamante De Prinzio 0.50 Mario Bertelli 0.50; Fermino Miani 1; Delfo Boiardi 1; Innocente Bordignon 0.50; Francesco De Lisi sergente 2.

Raccolte dal sig. comm. Ugo Zilli di Udine: Camera di Commercio ed Industria di Udine L. 1000; Senigallia cav. Giacomo 10; Durante Angelo 5; Antonini Perusini Giuseppina 10; Angeli Antonini Teresa 10; Pravisani Alfonso 10; Panelunghi Gesualdo 10; Covra Ruggero fu Giuseppe 5; Baldissera vv. Alceo 5; Raiser Rea Luigia 2; Ninis cav. Alessandro 10; Ciardi cav. Alessandro di Villa Vicentina 50; Ditta Ida Pasquotti Fabris 50; Pecile Ida di Fagagna 10; Crippa Alessandro 1; Ditta Camillo Montico 10; Sandrini Enrico 2; Sendresen comm. ing. Giovanni 10; Ofmann comm. Maurizio 10; Camponeschi Romolo 2; dott. Cavagni 10; Agenzia Viaggi Paretti 10; del Torso co. dott. Enrico 10; del Torso Beretta co. Cecilia 10; Dionisio Lenisa 5; Venturini cav. don Angelo 5; Berri Luigi 5; Fussari Francesco 5; Pecolli dott. Teodosio Notaio 10; Bellavitis co. dott. Cesare 5; Zavagna Federico 5; Feruglio dott. Aldo 10; Feruglio prof. Domenico 5; Rea Vittorio 10; Caterina Rea Pius si 10; Sirovich Umberto 10; Gigante Olinto 10; Govetto Pietro 2; Maraini cav. uff. Grato 10; Massarutto Angelo 10; Modotto Pietro, fotografo 5; Ermacora Aleardo, Martigiacco 5; de Fornera co. cav. dr. Lucio, notaio 10.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli alla Società Alpina Friulana: Società Alpina Friulana 20; Spinotti avv. Riccardo 5; Ferrucci Arturo 10; Rovig'io prof. Ambrogio 10; di Spilimbergo co. Adolfo 5; Mariutti ing. Eugenio 10; Dianese dott. Luigi 10; Cesare Livia 3; Urbanis Andrea 10; Cuoghi dott. Carlo 10; Zorzi cav. dott. Vittorio 5; Urbanis G. 10.

Raccolte dal comm. Ugo Zilli fra i professori del R. Istituto: Bortolotti Ciro 10; Preindi Annina 10; Bonomi Zaccaria 10; Paoletti Giulio 10; Passerella Antonio 10; Gariglio Vitt. Emanuele 10; Torozzi Angelo 10; De Giampaulis Damiano 10; Carlini Luigi 10; Del Fabro Giuseppe 5; Budal Andrea 5; Pigozzi Gaetano 5; Cernecca Bruno 5; Rugarli Ragni Maria 5; Mantovani Domenico 5; Bertoli Teresina 5; Petrozzi Alerame 5; Fiocca Ruggiero 5; Tassistro Menghi Carlotta 5; Favero Fausto 2.

COSEANO

L'arresto di un bergamasco

La guardia campestre Luigi Peressi fu Giovanni, portatosi l'altra sera nella vicina frazione di Cisterna, volle fare capolino nell'osteria gestita dal sig. Pietro Gianavatto, attirato da un vociare. E trovò tale Leonardo Peloso fu Pietro d'anni 62 il quale, fra una parola e l'altra, intercalava fior di bestemmie. Malgrado venisse richiamato all'ordine non si diede per inteso e continuò il fatto suo. Il Peressi allora credette di fare il suo dovere elevando contravvenzione contro il bestemmiatore per avere quegli trasgredito alla legge sul turpiloquio.

Ma il Peloso non era di questo parere, e cominciò a menare pugni verso la malcapitata guardia. Questa, per evitare incresciosi incidenti, dato che certe persone spalleggiavano il Peloso, invitò costui a passare l'indomani mattina dai carabinieri.

Il giorno dopo il bestemmiatore si presentò ai carabinieri confuso e pentito, narrando come la sera prima non sapeva ciò che faceva causa il troppo vino bevuto. Questa scusa non valse però a risparmiargli l'arresto.

GONARS

Accordo colonico

In questi giorni è stato raggiunto con soddisfazione da ambo le parti un accordo fra il comm. Giuseppe Di Lenardo proprietario della maggior parte delle colonie di qui ed i suoi coloni rappresentati dal segretario del Sindacato sig. AnAtonio Gandin, tutti da Ontagnano.

L'accordo fu raggiunto con cordiale consenso delle parti ed il Segretario del Fascio di Gonars cav. Minin prestò i suoi buoni uffici.

Plaudiamo all'esempio di comprensione e di benevolenza dato dal commendator Giuseppe Di Lenardo, allo zelo del segretario del Sindacato ed alla buona volontà operosa dei coloni.

Contributi sindacali obbligatori a carico dei piccoli proprietari e degli affittuari coltivatori diretti

Il Prefetto della Provincia comm. Iraci ha diramato la seguente circolare:

Il Ministro delle Corporazioni con sua circolare 27 Settembre u. s. informa che parte dei piccoli proprietari e degli affittuari diretti coltivatori è stata inquadrata nella Confederazione dei Sindacati Fascisti anzichè in quella degli agricoltori; per cui, i predetti proprietari e affittuari anzichè essere assoggettati ai contributi dovuti dai datori di lavoro agricolo, da loro corrisposto finora, devono corrispondere invece i contributi stabiliti pei lavoratori agricoli.

Ciò stante prego di segnalare ai competenti comitati comunali, ove non fosse stato già provveduto i nomi dei proprietari ed affittuari che sono stati inquadrati nella confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, con invito di procedere alla compilazione degli elenchi dei contributi sindacali obbligatori dovuti dagli stessi, tenendo presente la giornata media di lavoro determinata per ciascuna categoria di lavoratori agricoli dalla competente Commissione Provinciale.

I contributi da comprendersi nelle matricole e negli elenchi di cui innanzi dovranno riferirsi all'intero anno 1927. Gli esattori però limiteranno la riscossione alla differenza fra il contributo, risultante dagli elenchi e l'ammontare dei contributi finora corrisposti dagli interessati in qualità di datori di lavoro agricolo, a beneficio come è noto, della Confederazione Nazionale degli Agricoltori.

Prego di curare la esatta e sollecita esecuzione di quanto precede e frattanto informo che sono in corso degli accordi, fra le due Confederazioni interessate, per il rimborso alla Confederazione dei Sindacati delle somme di sua pertinenza.

La licenza e la cauzione per il commercio

Nuove esenzioni

La R. Prefettura, comunica la seguente circolare del Ministero dell'Economia Nazionale:

«Mentre nessuna forma di commercio di vendita al pubblico è esente dalle norme stabilite dal R. D. L. 16 Dicembre 1926 N. 2174, queste ultime non si prestano ad una applicazione per estensione anche a coloro che, esercitando una industria o un mestiere, offrono la loro opera su richiesta dei clienti, lavorando su merce ritirata dai propri magazzini o acquistata presso commercianti.

«Sono perciò eccettuati dall'obbligo di munirsi della licenza e di versare la cauzione i sarti, le modiste, i calzolai, ed in genere gli artigiani, i quali limitino la loro attività alla confezione di oggetti su commissione dei clienti, utilizzando all'uopo la merce acquistata o da acquistarsi presso i mercanti, non ritenendosi di dover considerare, ai fini della legge predetta, esercizio di commercio, la cessione della materia necessaria per la lavorazione degli oggetti ordinati dai clienti.

«Ma le sartorie, le modisterie, le calzolerie ecc. ricadono sotto le disposizioni dettate dal R. D. L. 16 Dicembre 1926 N. 2174, e debbono pertanto munirsi di licenza e versare la cauzione quando vendano al minuto, direttamente al pubblico, anche se in minima parte, la materia prima, necessaria per la loro industria, a

CRONACA CITTADINA

Cronaca del bene

La cucina popolare

E' notorio che la Cucina Popolare svolge, con ritmo incessante, un'opera di grande carità. Ma, per avere una vera idea di questa benefica attività, bisogna portarsi sopraluogo, nelle ore di affluenza: dalle 11 alle 13.

Un tempo, quando notevoli lavori venivano eseguiti nella nostra città e numerosi erano gli operai che quotidianamente affluivano dai paesi limitrofi, la sala della Cucina conteneva, a malapena tanta gente. Essa era, infatti, la metà di una falange di muratori, manovali e braccianti, cui non sembrava vero di trovare un cibo sano ed abbondante con una spesa irrisoria.

E allora la abitudinaria clientela cittadina era sommersa dalla fluttuante marea periferica.

Oggi non più. Oggi siamo tornati al dominio incontrastato degli avventori di vecchia data, degli «abituès». Questi possono consumare i cibi con calma, vorremmo dire quasi in intimità raccolta. L'ambiente ha riacquistato, insomma, l'antica fisionomia famigliare.

La bella sala, ampia, linda, ordinata, accoglie ogni giorno numerose persone. La statistica reca una distribuzione quotidiana di circa cinquecento minestre.

In aumento sono i buoni concessi dalla Congregazione di Carità: circa settemila razioni di minestra e pane al mese. A sua volta il Comune distribuisce mensilmente quattrocento buoni «completi». Questi, del valore di lire 1,20 l'uno, comprendono: minestra (cent. 40); carne (cent. 50); pane (cent. 30). Prezzi ultra esigui, praticati anche nei riguardi della clientela diretta.

Non occorre spendere parole di elogio circa il funzionamento del servizio e delle magnifiche cucine. Tutto è predisposto se- Le brave cuoche e cameriere sono use a condo le norme dell'igiene e della pulizia, mento di ogni cosa. Come pure istancabili prodigare ogni loro cura per il buon andasono il presidente cav. uff. Bissattini, i consiglieri cav. Rubbazzer e rag. Conti, il segr. sig. Roussel e gli altri preposti alla Cucina Popolare.

Con l'aprirsi dell'Educatorio «Scuola e Famiglia», la Cucina fornirà, come gli anni decorsi, la refezione quotidiana: 350 minestre.

Tutto sommato, bisogna ben dire che numerose sono le persone beneficiate dalla provvida Istituzione, onore e vanto della nostra città.

***

E poichè il funzionamento della «Cucina» è intimamente legato a quello della «Trattoria Comunale» non possiamo tacere una parola di plauso anche in questo riguardo. La direzione, apportando qualche ribasso, ha fissato ottimi pranzi completi (minestra, pane, carne con contorno e un quarto di vino) a lire 4,50, senza vino a L. 3,30, e completo per gli abbonati a L. 4,10. Una vera manna per impiegati, studenti e... per tutti coloro che stenterebbero altrimenti a sbarcare il cosidetto lunario. Clienti, questi, cui sarebbe precluso l'accesso ai ristoratori ove necessariamente i prezzi sono diversi, e che a quelli non recano quindi alcun discapito affluendo alla Trattoria Comunale. Ciò sia detto per allontanare qualsiasi ombra di concorrenza da una Istituzione cittadina che si prefigge, usufruendo delle facilitazioni all'uopo concesse, di favorire decorosamente i cittadini non abbienti.

Le denuncie dei medici e i casi di malattie infettive

L'ordine dei medici delle provincie di Udine e Gorizia e il sindacato medici hanno diramato la seguente circolare:

«Il Ministero rileva da parte di taluni Sanitari la omissione della pronta denuncia di casi di malattie infettive in violazione delle tassative disposizioni dell'art. 123 Testo Unico Legge Sanitaria e art. 15 Legge 23 giugno 1927 n. 1070; con inevitabili conseguenze per la tutela della salute pubblica.

Lo spirito di abnegazione della Classe Sanitaria sempre addimostrato con sentimento altruistico costituiscono un patrimonio di note benemerenze della nostra Classe che non può ammettere sieno offuscate da deplorevoli omissioni di un inderogabile dovere da parte di pochi inadempienti. Contro questi il Ministero ha ordinato sia in ogni caso applicato con tutta severità il rigore della legge, e sia applicato pure l'art 8 lettera C. della legge istitutiva degli Ordini.

Il Consiglio dell'Ordine ed il Direttorio del Sindacato, intendono di concorrere in questa azione di tutela della pubblica salute col comunicare ai colleghi tutti la precisa volontà del Ministero e col fare calda raccomandazione che nelle nostre Provincie le denunzie sieno fatte sempre e prontamente.

NOMINA ONORIFICA

Il nostro concittadino prof. Gaetano Pietra è stato in questi giorni chiamato a far parte della Commissione di studio per la statistica agraria e per la statistica forestale presso l'Istituto Centrale di Statistica a Roma.

Di dette commissioni oltre al prof. Pietra sono membri i più illustri rappresentanti dell'economia e della statistica italiana, come S. E. Arrigo Serpieri, S. E. Giuseppe de Michelis, il prof. Bordiga, il prof. Coletti, il senatore Sitta.

Congratulazioni al prof. Pietra, che fin da giovine dedicò la sua eletta intelligenza allo studio dei fatti economici.

SMARRITA STOLA PITIGRI'

nel percorso Via Marinoni, Piazza Mercatonuovo, verso le 20.30 di ieri. Competente mancia recapitandola Ufficio Unione Pubblicità, Udine, Via Manin 10.

Il prezzo del gas nuovamente ribassato

Com'è noto, pochi mesi addietro il prezzo del gas veniva ribassato di 10 centesimi al metro cubo. Mercè le cure della Direzione della officina comunale, essendo stato possibile realizzare altre economie, il prezzo stesso verrà, a quanto ci consta, ribassato ancora fra qualche giorno. Ecco una buona notizia per la cittadinanza fra la quale l'uso del gas per il riscaldamento va generalizzandosi. Basti dire che il consumo si avvicina ormai a un milione di metri cubi all'anno.

I dopolavoristi e i ribassi negli spettacoli

Da oggi presso le varie istituzioni cui fanno parte i dopolavoristi potranno prelevare i blocchetti dei tagliandi per i ribassi da ottenere agli spettacoli teatrali e cinematografici. Il ribasso del 50 per cento sul prezzo del biglietto si può ottenere per tutti gli spettacoli teatrali rimanendo escluso solo qualche rara e grande prima rappresentazione della quale verrà data apposito avvertimento sui giornali. Il ribasso del 50 per cento sul prezzo dei biglietti si può ottenere in tutti i cinematografi cittadini nei giorni feriali in cui non vi sia la prima rappresentazione.

Servizio dei pacchi postali urgenti

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione del pubblico sul servizio dei «Pacchi postali urgenti», istituito dal Ministero delle Comunicazioni fin dal maggio u. s. nei rapporti fra capiluoghi di provincia.

I vantaggi che il detto servizio presenta, in confronto a quello dei pacchi ordinari, sono grandissimi; inquantochè i pacchi urgenti hanno corso con tutti i treni diretti e direttissimi, per cui viaggiano con la stessa rapidità delle corrispondenze; non solo, ma appena pervenuti a desinazione sono immediatamente recapitati a domicilio a mezzo di appositi fattorini, al pari dei telegrammi e degli espressi. E intuitiva pertanto, la convenienza di giovarsi dei pacchi urgenti, ogniqualvolta si debbano spedire merci soggette a deteriorarsi, od oggetti dei quali si desidera il sollecito recapito; tanto più che i pacchi urgenti ammettono anche tutti i servizi accessori consentiti per i pacchi comuni, quali l'assicurazione, l'assegno, la ricevuta di ritorno, ecc.

Nei servizi di nuova istituzione, occorre generalmente un certo tempo, prima che il pubblico si famigliarizzi con essi. Nel caso speciale dei «Pacchi Urgenti», però, è facile prevedere invece uno sviluppo rapido, date le peculiari caratteristiche che non possono a meno di rendere il servizio particolarmente accetto alla generalità degli utenti.

Gruppo Esperantista del Dopolavoro

SERATA BRILLANTE

I Soci del Gruppo Esperantista e quanti amano trascorrere un'oretta di sano umorisma, sono invitati ad una brillante serata, per mercoledì 19 corrente alle ore 21 precise, nella sala delle pubbliche adunanze, via Beato Odorico da Pordenone.

Aristide Caneva, vecchia conoscenza del pubblico udinese, darà una nuova prova della sua versatilità artistica, con un eccezionale ed esilarante trattenimento famigliare.

Il "Gruppo Corale" dell'O. N. D.

L'Ufficio stampa dell'O. N. D. Delegazione Provinciale di Udine, comunica:

La Direzione Tecnica per la Musica di questo Dopolavoro iniziando inquadramento delle Istituzioni Musicali della Provincia secondo le precise istruzioni della Commissione Centrale per la Musica, ha in pochissimi giorni ottenuta la entusiastica e fervida adesione della quasi totalità delle Filarmoniche della Provincia (comprese naturalmente quelle già aderenti all'Associazione fra le Filarmoniche del Friuli e passate in questi giorni all'O. N. D.) e di buon numero dei gruppi corali della Provincia. Questa spontanea e sollecita adesione all'O. N. D. ha fatto maggiormente sentire la necessità dell'immediata costituzione del «Gruppo Corale» dell'O. N. D. di Udine, giacchè intendendo la Commissione Centrale per la Musica dell'O. N. D. di promuovere non solo manifestazioni Provinciali, ma anche regionali e Nazionali fra le «Filarmoniche» i Gruppi Corali e le Orchestre a Plettro aderenti al Dopolavoro Provinciali d'Italia (e ciò nel più breve tempo) è logico ed è doveroso che Udine ed il Friuli nelle prossime competizioni, sia pure amichevoli, debbono in via assoluta, poter figurare degnamente.

L'O. N. D. è sorta per valorizzare le istituzioni composte da operai e piccoli impiegati. Con questi elementi, principalmente, dovrà essere costituito entro brevi giorni il «Gruppo Corale» dell'O. N. D. di Udine.

Della sicura riuscita, ne è garanzia l'amore del nostro popolo per tutte le manifestazioni artistiche e principalmente «Corali» e su l'esempio dei corpi Corali del Trentino, della Toscana, della Sardegna, anche il Friuli dovrà, non solo darci attraverso una sapiente preparazione delle perfette esecuzioni dei canti dell'Epoca Italiana più gloriosa, ma anche la visione folkloristica del proprio costume accompagnata della nostalgia del proprio canto.

Le domande di adesione al «Gruppo Corale» dell'O N. D. di Udine, dovranno essere presentate alla «Direzione Tecnica Musicale» dell'O. N. D. di Udine Palazzo Trento, Udine, entro il 25 corr. mese.

TRATTORIA COMUNALE

Questa sera: Farfalline in brodo, nova o vitello in umido, contorno. — Domani a mezzogiorno: Tagliatelle alla bolognese, pasticciata di manzo, contorno.

Gli abbonamenti per N. 10 pranzi sono stati ribassati: con vino L. 41 e senza vino lire 33.

Nel Mondo Scolastico

Il trasferimento del comm. Reina

Con provvedimento in corso il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia e di Zara comm. Reina è stato trasferito a Palermo quale titolare del R. Provveditorato agli Studi di tutta la Sicilia.

A sostituirlo l'on. Ministero della pubblica istruzione ha nominato il R. Provveditore agli Studi della Basilicata prof. Ambrogo Mondino.

LA LETTERA DI COMMIATO

Nell'atto di lasciare la Venezia Giulia, il comm. Reina ha inviato ai membri della Giunta per l'Istruzione media, ai presidi degli Istituti medi e agli spettori scolastici la seguente lettera di commiato:

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, dandomi ancora una volta prova della sua alta fiducia, mi ha nominato regio provveditore agli studi della Sicilia.

Lascio con profondo dolore la Venezia Giulia, alla quale ho consacrato con purità di intenti e di propositi gli anni migliori della mia vita.

Ho la coscenza di avere assolto lo immane compito affidatomi con cuore di combattente e di fascista, applicando con fedeltà e fervore la riforma e gli ordini del Regime.

Ascrivo con giusto orgoglio a mio onore l'aver avuto la ventura d'essere stato il primo provveditore della Venezia Giulia e rivendico a me la responsabilità di quanto fino ad oggi ha fatto l'Amministrazione scolastica della regione agli ordini del Governo centrale.

Comunque si giudichi la modesta opera mia, spero, nondimeno, che non si potrà non riconoscere che ho affrontato e risoluto o avviato a soluzione problemi immani e difficili e complessi quali quello della costituzione del nuovo organismo scolastico, dell'assimilazione e dell'inquadramento del personale, della riforma linguistica ecc.

Tornando dopo diciotto anni d'assenza nella mia Sicilia da queste terre ove posi piede quale combattente nel maggio 1915 ed ho avuto l'onore di restare quasi ininterrottamente dal dicembre 1918, mi è di grande conforto la lusinga che l'opera mia non sia stata vana, se debbo giudicarne dall'affetto e dalla benevolenza onde sono stato costantemente sorretto.

A quanti della famiglia scolastica mi hanno aiutato nella dura fatica, vada il mio saluto memore e grato.

Desidero che i signori capi istituto i signori rettori e i signori ispettori e direttori si rendano interpreti di questa mia gratitudine verso i signori professori e gli insegnanti elementari e delle scuole materne.

Prego inoltre di rivolgere una mia viva parola di plauso a quanti prima e dopo la redenzione con cuore italico si consacrarono principalmente nella scuola a preparare i cittadini della Patria nostra rinnovata.

Le SS. LL. e gli insegnanti d'ogni ordine e grado tengano per certo ch'io al contatto della scuola giuliana e friulana ho rafforzato il convincimento che solo da una scuola che sapeva e voleva italianamente educare potevano sorgere gli uomini della grande guerra vittoriosa e della riscossa civile del '22 e che un ascuola, la quale ha sì nobili tradizioni e sì alta coscienza della propria missione, non potrà non adempiere, come ha adempiuto, anche per l'avvenire la superba missione ad essa demandata dal Regime in questa terra di confine.

Questa certezza assoluta, con riconoscenza di ex combattente, con fede di fascista, con orgoglio di italiano, con consapevolezza di funzionario, io esprimerò a S. E. il nostro Ministro, al quale dirò che le scuole delle provincie del Carnaro, Friuli, Gorizia, Istria, Trieste e Zara, hanno ben meritato dalla Patria e che su esse ieri, come oggi, il Regime può e deve fare sicuro assegnamento. — Il provveditore: Giuseppe Reina».

I licenziati dal Liceo Classico 100 su 100

Gli esami di maturità classica hanno dato un esito veramente lusinghiero: cento su cento. Ciò torna ad onore del R. Liceo «J. Stellini» e dell'egregio Preside cav. dott. Catterina.

Ecco l'elenco degli abilitati:

Andreutti Enzo, Battiston Marino; Candussio Luigi; D'Elia Aldo; Paleschini Giacomo; Grillo Ezio Ermanno; Rodolfi Rodolfo; Termini Ferruccio; Venut Anton Silvio; Zanardi Landi Vittorio.

Esterni: Agnoli Giovanni; Comperchio Rodolfo; Della Vedova Ciro Rino; Domeneghini Riccardo; Macutan Alfeo; Piccini Guido; Polano Francesco.

I LICENZIATI ALLA MATURITA' SCIENTIFICA

Carlini Vittorino — Cortellazzi Milena — Di Checco Giuseppe — Della Savia Alessandro — Doretti Bruno — De Milost Filippo — Penazzi Ruggero — Prochazka Ervino — Ronchi Silvio — Zani Francesco.

SCUOLA SERALE di CONTABILITA' I PROMOSSI

Alla Scuola Serale di Contabilità gli esami della seconda sessione sono finiti ieri sera e furono promossi:

Dal 1.o al II.o corso: Di Lanzo Oliviero — Federicis Marino — Maltiussi Emilio — Romano Ciro — Buiti Achille — Chiandussi Achille.

Dal 2.o al 3.o nessuno.

Licenziati: Martini Rina — Berto Carlino.

La Presidenza della Scuola ricorda che le iscrizioni si chiudono definitivamente domani a sera sabato 15 e che le lezioni regolari in tutti i corsi cominceranno lunedì 17 ottobre alle ore 20,30.

CRONACA MESTA

Le estreme onoranze alla salma di Angelina Drouin Seppenhofer

Larga eco di vivo e sentito rimpianto ha suscitato il decesso della signora Angelina Drouin, vedova del patriota goriziano Antonio Seppenhofer, avvenuto verso le ore 22 dell'altra notte.

L'estinta, che fu fondatrice e direttrice della Colonia Alpina di Frattis, nonchè insegnante per lunghi anni nelle nostre Scuole Elementari, ed ultimamente nelle Scuole Industriali, si era acquistata la stima di quanti avevano avuto la fortuna di avvicinarla.

Nel pomeriggio di ieri, alle ore 14, partendo dalla abitazione dell'Estinta, in via Paolo Sarpi 18, sono state rese alla salma lagrimata le estreme onoranze.

Queste riuscirono una imponente ed affettuosa attestazione di cordoglio, per il numeroso intervento di maestri, alunne, amiche ed estimatori della defunta.

Il lungo corteo funebre era aperto dalle insegne religiose: seguivano le rappresentanze con bandiera delle Scuole Elementari, della «Scuola e Famiglia», del Collegio delle Zitelle, del Collegio Paolini, le scolaresche al completo delle R. Scuole Industriali, col corpo insegnante, pure al completo.

La bara, riposta nel loculo di una carrozza di prima classe, era coperta di fiori inviati dalle amiche, dalla sorella Virginia e dalla cognata Lucia.

La carrozza era preceduta dal clero e da alunne portanti varie corone con le dediche: Fam. Fabretto alla zia Angela; la famiglia Fantoni; alla cara Angelina i cugini Driussi; direttore e insegnanti Scuole Elementari; gli insegnanti della R. Scuola Industriale; La R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine».

Reggevano i cordoni: signora Camilla Pecile Kecler, signora Carolina Murero, signora Elisa Dall'Acqua, signora Fanny Furlani di Gorizia, co. Elodia di Caporiacco, sig.na Anna Bertoli.

Seguivano la bara la sorella Virginia, il nipote Ernesto Fabretto con la moglie signora Margherita e i figli Italo e Iolanda. Venivano quindi uno lungo stuolo di signore in gramaglie e tutte le insegnanti del Comune.

Fra i numerosi cittadini abbiamo notato: il direttore didattico delle scuole comunali sig. Loria anche in rappresentanza del Commissario Prefettizio del Comune, l'onor. co. Gino di Caporiacco il col. Rubazzer presidente della Società Alpina Friulana con il Consiglio al completo, l'avvocato Driussi, il prof. Cella, il sig. Armellini per l'Assoc. Nazionale Fascista P. I., il comm. Ugo Zilli, il comm. dottor Fabris, l'avv. Comessatti, il cav. uff. rag. Ferrini, il cav. co. Della Pace, il cav. uff. ing. Gagliardi, il direttore didattico Fruch il direttore didattico dott. Zanini, il colonn. cav. Santi, il cav. Camavitto e molti altri.

Dopo le esequie nella Chiesa di S. Gia- e moltissimi altri. como, il lungo corteo funebre si portò sul piazzale di Porta Venezia, dove furono porti gli estremi saluti alla salma. Imprese per primo a parlare il m.o Fruch, il quale così disse:

«Porto alla salma di Angela Drouin Seppenhofer il saluto del sig. Commissario Prefettizio, della Direzione generale delle Scuole, dei diretotri, dei maestri, di tutta una innumerevole schiera di allievi, e quello della Socetà Alpina Friulana che la considerava fra i soci più benemeriti e più fedeli.

Autorità, superiori, colleghi, scolari, amici si stringono intorno ai resti mortali della Donna egregia, della Educatrice valorosa e gentile.

Come ai soldati e alle infermiere caduti sul campo, ricordiamone qui brevemente l'attività benefica instancabile. Compiuti con onore gli studi, nel 1881 Angela Drouin entrò in qualità di assistente nelle scuole elementari della nostra città; e un anno dopo iniziò la sua opera di maestra come supplente nella scuola di San Domenico. Nel 1883 venne chiamata al Giardino d'Infanzia «G. L. Pecile» e vi tenne l'ufficio di giardiniera con l'alacrità e la valentia che sempre poi la distinsero, fino a quando, nel 1887, si decise a rientrare insegnante nelle scuole comunali. Nelle quali rimase per quattordici anni, rinunciando — tanto era l'affetto ch'Ella nutriva per la terra friulana — alla direzione di asili d'infanzia italiani all'Estero.

Sposata ad Antonio Seppenhofer, lasciò la scuola e la città per trasferirsi con lui a Gorizia, memore sempre di Udine, ricordata con affetto e simpatia da quanti l'avevano conosciuta al di qua dell'Isonzo. Nel 1915, vedova e profuga di guerra, danneggiata in ogni suo avere, ricca però di un tesoro che nessuna avversità poteva distruggere — la fede nel riscatto nazionale, la passione della scuola, l'amore dell'infanzia — Ella riprendeva qui l'insegnamento, e nelle cure dell'ufficio, negli affetti della fanciullezza il suo animo nobile e il suo cuore materno si riconfortarono e si ritemprarono.

Profuga una seconda volta nel 1917 Angela Drouin torna alla sua cara Udine non appena spuntata l'alba della liberazione, ed è nuovamente maestra, maestra animosa, nelle squallide aule illuminate dal sole della libertà.

Cara e buona collega! Come non dimenticheremo il singolare profilo di Lei che pareva inciso nel legno duro e nodoso d'una forte volontà, così ricorderemo il suo animo vibrante generoso che male si nascondeva sotto la parola risoluta e tagliente. La rivedremo in mezzo agli scolari che le si affollavano intorno, fuori dei banchi in apparente indisciplina per assediarla di domande; chè, il profilo di Angela Drouin non s'inquadra perfettamente nella tradizionale cornice magistrale. La sua azione, educativa, varia, geniale, multiforme non si limitava al programma e alla scuola. Ansiosa e prodiga di bene, Ella spandeva l'animo suo, prestava l'opera sua inestimabile dovunque piangesse l'infanzia malata, trascurata, bisognosa. Quanti che furono bimbi deboli abbandonati ricorderanno Angela Drouin, con sentimento di gratitudine infinita! Quanti che la conobbero lassù, madre massaia regina, all'ombra degli abeti, davanti alle candide rocce dei Gleriis, nel paradiso verde di Frattis, e ne ebbero salute e letizia.

Benedetta sia, dunque, la memoria di Angela Drouin-Seppenhofer».

***

Il direttore delle R. Scuole Industriali ing. Gagliardi, ricordò poscia la defunta quale valorosa insegnante, per un periodo di tre anni, del Corso integrativo. Per ultima la insegnante sig.na Anna Bertoli, con accento accorato, rievocò varii episodi personali, ricordando le pregievoli doti di mente e di cuore della Scomparsa.

Infine il mesto corteo si ricompose ed accompagnò all'estrema dimora le spoglie della compianta signora.

Alla memoria dell'Estinta volgiamo un mesto e reverente pensiero. Alla sorella sconsolata, ai congiunti tutti, rinnoviamo l'espressione del nostro più sentito cordoglio.

I funebri del cav. Fossati

Alle ore 16 di ieri furono rese solenni onoranze alla salma del cav. Pompeo Fossati, valoroso bersagliere volontario di guerra e primo segretario della Sezione di Udine dei Mutilati ed Invalidi di guerra.

Dopo le esequie svoltesi nella chiesetta della Casa di Ricovero, si formò il funebre corteo che accompagnò la salma sino al Camposanto.

La carrozza era preceduta dal clero simodiante e dalle corone portate da colleghi dell'Estinto con le seguenti dediche: I figli — Le nuore e i nipoti — I Bersaglieri al loro commilitone — I soci della Sezione Mutilati al loro primo segretario — La Casa di Ricovero al cav. Fossati.

Reggevano i cordoni i commilitoni del povero defunto: il segretario dei Mutilati sig. Modotti, il consigliere della Sezione Mutilati sig. Spivach, il triumviro della Sezione Volontari di guerra sig. Ongaro, il sig. Talamo per i combattenti e il capitano Pilotti per i Volontari ciclisti e per i Reduci d'Africa.

Le otto decorazioni del cav. Fossati erano portate su di un cuscino dal figlio dell'eroe Romeo Battistig.

Seguivano la bara la nipote Aida Fossati, il cognato Emilio Cappurro, il colonn. cav. uff. Mombellardo, il sig. Caneva, il Presidente dei Bersaglieri sig. Pagani, il cav. De Pauli, il sig. Botti, il cav. Grassi, tre marescialli delle diverse Armi in rappresentanza del R. Esercito e molti altri.

Notammo le rappresentanze dei «Bersaglieri La Marmora», dei Volontari di guerra, della Sezione Combattenti, della Sezione Mutilati, delle ex Cravatte Rosse e dei Reduci d'Africa.

A Porta Villalta, in una breve sosta del corteo, pronunciarono commoventi parole di cordoglio e di saluto, il volontario di guerra e mutilato Federico Botti e il segretario della Casa di Ricovero sig. Mattioni.

Dopo di che il mesto accompagnamento si avviò verso il Cimitero.

Ai congiunti, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre profonde condoglianze.

Solenni funebri di un aviatore

Stamane alle 10, partendo dall'Ospedale Militare di via Pracchiuso, si sono svolti i funebri del sergente Luigi Baratta, pilota della R. Aeronautica, nativo di Bari.

Il mesto corteo era aperto dalle insegne religiose, dalla Banda della Legione Tagliamento, e dalle seguenti corone portate da avieri: Gli ufficiali del 1.o Stormo da caccia; i sottufficiali del 1.o Stormo da caccia; il Comando della 2.a Zona Aerea Trieste; Reparto Stazionario Aeroporto Campoformido; 17.o Gruppo Aeroplani Caccia; 90.a Squadriglia Aeroplani Caccia; 6.o Gruppo Aeroplani Caccia.

Nel loculo della bianca carrozza funebre preceduta dal Clero, era riposta la bara avvolta nel tricolore. Seguivano le spoglie del compianto pilota, il comandante dell'Aeroporto «Bonazzi» ten. colonn. cav. Goyi, il consigliere di Prefettura cav. dott. Noker per il R. Prefetto, l'ispettore della Polizia Municipale cav. dott. De Poloni per il Commissario Prefettizio del Comune, il comandante la 63.a Legione Tagliamento, seniore cav. prof. Macellari, il diretotre interinale dell'Ospedale Militare ten. colonn. cav. dot. Moscucci, tutti gli ufficiali e sottufficiali del Campo di Campoformido e ufficiali e sottufficiali dei varii corpi del Presidio. Ai lati della carrozza faceva scorta d'onore un plotone di avieri. Si notavano inoltre nel corteo: un altr plotone di avieri, uno della Sanità Militare e un manipolo della Milizia Nazionale.

La salma, che aveva avuto l'assoluzione nella Chiesa dell'Ospedale, fu accompagnata alla Stazione Ferroviaria, donde è partita alla volta di Bari.

Durante il percorso per le vie cittadine la Banda della Milizia ha suonato meste marcie. Varii velivoli, volteggiando nel cielo, hanno reso l'ultimo saluto al valoroso compagno.

CENSIMENTO INDUSTRIALE

La Camera di Commercio e Industria di Udine, comunica che i questionari debitamente compilati dai Commercianti ed Industriali non devono essere consegnati direttamente ad essa, ma resi agli ufficiali di Censimento del Comune di residenza della ditta.

IL CONCERTO ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA

Ieri sera, nelle sale della Mostra Fotografica, presente numeroso pubblico, il Circolo Mandolinistico del Dopolavoro «Tita Marzuttini», diretto dall'appassionato maestro Nardelli, tenne un applauditissimo concerto. Le sale dell'esposizione continuano ad essere affollate di visitatori.

VENDITORE AMBULANTE ARRESTATO PER TRUFFA

E' stato tratto ieri in arresto il venditore ambulante Giuseppe Longobardi fu Luigi di anni 25 da Capurso (Bari) e dimorante nella nostra città, in via Marsala 20. Costui, (assieme ad altri due finora non rintracciati) aveva truffato certo Pietro Fornasier di Gio Batta, di anni 50, di Colloredo di Montalbano.

I SOLITI VOLI...

Il sig. Giorgio Scioppetto fu Luigi, d'anni 29, recatosi ieri nell'esercizio di un suo parente in Via Paolo Sarpi, lasciò la bicicletta sulla via. Bastarono pochi minuti di abbandono... perchè l'ingrata si dileguasse in compagnia di altra persona.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(dall'11 al 13 ottobre 1927)

Nati vivi: maschi 7, femmine 7.

Pubblicaz. matrimonio: Gius. Ronco tramviere Lidia Zalateu operaia — Ant. Monico Motorista Luigia Zanini casal. — Oreste Di Giusto impieg. Luigia Percos casal. — prof. Vito Mosche Barberina Cancelli impiegata — Benedetto Scoccimarro commerc. Italia Cucchini agiata — Canciano Boemo murat. Maria Invernizzi.

Matrimoni: Gius. Bettuzzi agricolt. Anna De Angeli casal.

Morti: Luigi Pravisani di Arturo giorni 11 — Luigi De Faccio fu Giuliano a. 76 agricolt. — Angela Dronin ved. Seppenhofer fu Gius. a. 63 maestra — Rinaldo Meroi di Emilio a. 6 — Santa Bassi Roiatti fu Fr. a. 56 casal. — Mario Cerretti di Giulio mesi 3 — Ant. Gabbino fu Pietro a. 74 calzolaio — prof. cav. Gius. Rossi fu Fr. a. 75 pensionato — cav. Pompeo Fossati fu Ant. a. 64 viaggiatore — Virginia Zorzut Cecot di G. B. a. 49 casal. — Guglielmo Solerti fu Cesare a. 49 agric. — Perina Benvenuti Vizzi di Fr. a. 50 casalinga.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Zanier Rodolfo Burghart 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del prof. Giuseppe Rossi: Minisini Giovanni 5.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Del Fabbro Giacomo 50.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Angelina Drouin Soppenhofer: Famiglia Veritti 20.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Angelina Drouin Soppenhofer: Giuseppina Nilla Borolussi 10; Italia Pettoello 10.

LA CATTURA DI UN DEMENTE

Sabato scorso certo Fruttuoso Degano, di anni 23, era riuscito a darsi alla fuga mentre stava per essere internato al Manicomio di Sant'Osvaldo. Venuti a conoscenza che il pazzo aveva fatto ritorno nella sua abitazione di via Planis e vi si era rinchiuso ermeticamente, i carabinieri della Stazione Principale si portarono ieri sul luogo. Si rese necessaria, una scalata, seguita da vivace lotta, prima di poter ridurre all'impotenza il povero demente a trasportarlo a forza al Manicomio.

LA DISGRAZIA DI UNA BIMBA

Ricorse alle cure dell'Ospedale la bambina Elda Sartori di Isidoro di anni 10 abitante in via Torino.

Correndo in casa si produsse con un chiodo una ferita lacero strappata alla palma della mano sinistra. Fu giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

SI USTIONA LE MANI

Il piccolo Savaro Walter di anni 4 di Luigi, abitante in via Grazzano, mentre correva in cucina urtò in un recipiente d'acqua calda rovesciandoselo addosso. Riportò ustioni di secondo grado alle mani, e ricorse all'Ospedale ove venne giudicato guaribile in 12 giorni.

Impressioni e ricordi dei partecipanti alla gita d'istruzione
indetta dalla Società Operaia

Un programma preciso e ben definito: Como, Monza e Milano. A Como la Mostra Voltiana di elettricità, delle Industrie Seriche, Tessili, della caccia, pesca e floricoltura. A Monza la Mostra Internazionale delle Arti decorative. A Milano, i musei e le gallerie del Castello Sforzesco. Un programma che compendia le più importanti branche dell'attività odierna e passata, al godimento del quale hanno partecipato 34 persone fra soci e non soci della Società Operaia, in un fraterno e cordiale scopo, rappresentanti tutte le professioni ed i mestieri più attinenti ai carattere delle mostre.

Per l'encomiabile organizzazione, curata personalmente dall'infaticabile Presidente della Società signor G. Chiesa, la gita ha avuto un vero successo e risultato. Essa ha impresso nei partecipanti un ricordo incancellabile, come appare dalle impressioni di gratitudine tributata. Ben giustamente ci venne osservato da un egregio socio, che i tre giorni dedicati furono pochi in proporzione a quanto ebbimo la fortuna di vedere.

Ci rallegriamo però, perchè essa riuscì egualmente profittevole, per l'alto interesse dimostrato da tutti per il bello e per il nuovo. Seguire una comitiva di giovani operai, riesce sempre interessante, perchè non poche furono le osservazioni serene e sensate e non pochi i giudizi in contrasto col nuovo nel cozzo inevitabile di una educazione estetica diversa, che ci auguriamo vada maturandosi attraverso la comprensione di queste mostre. Anche le meraviglie dell'elettricità ci sorprendono, e ci richiamano un nuovo spirito di coerenza all'evoluzione che è fortemente scientifica, artistica e sociale.

***

Le Esposizioni Voltiane raccolte nel Palazzo di Villa Olmo e nei padiglioni costruiti per la circostanza, si compendiano nelle: Mostre Internazionali delle comunicazioni elettriche — Mostra Nazionale delle Industrie Idro - Elettriche — Mostra Serica e Mostra temporanea di caccia, pesca e floricoltura. Molti dei partecipanti hanno fissate le loro impressioni personali a mezzo di una relazione dalla quale emergono descrizioni e considerazioni d'ordine tecnico e d'ordine artistico, che dimostrano l'importanza istruttiva ed educativa della gita, in ispecie, agli elettrotecnici ed elettricisti del gruppo, che dimostrarono un vero interessamento per tutte quelle novità che passarono in rapida rassegna, fra la meraviglia e l'ammirazione.

Ciò appare evidente dalla relazione di un socio che riguarda la Mostra di Elettricità. Essa dice: «.... descrivere tutto ciò che ebbi campo d'ammirare sarebbe un compito molto arduo, poichè anche facendolo non minutamente risulterebbe addirittura un fascicolo: mi limiterò quindi ad accennare per sommi capi ciò che destò la meraviglia in me, e che apparve manifesta anche negli altri componenti la comitiva. A Como, all'ingresso delle Esposizioni Voltiane, un concerto bandistico attrasse subito la mia attenzione, e dala la chiarezza dell'esecuzione e la potenza armoniosa dei suoni ritenevo che fra le piante del parco stasse una delle migliori bande per rallegrare i visitatori della Mostra. Fu invece, con grande sorpresa che constatai, come sei alto parlanti diffondessero le note di un concerto dato chi sa dove; e questa mia sorpresa era più che giustificata dal fatto, che abitualmente avevo ascoltato le solite trasmissioni radiofoniche tutt'altro che nitide, e cioè con relativi fischi, scariche, rumori, ecc. Questa stazione trasmettitrice e ricevente ha una potenza eccezionale: basti accennare alla tensione necessaria per le trasmissioni, che è di 250.000 volts.

Nell'interno dell'Esposizione potei osservare il graduale e grandioso progresso dell'elettricità, dalla originale pila di Volta ai più perfezionati apparecchi moderni.

Anche nei riguardi degli impianti di produzione e di distribuzione di energia elettrica in Italia, ebbi una dimostrazione chiarissima del progresso dal 1900 al 1926. Sopra una grande planimetria dell'Italia su vetro c'erano le indicazioni luminose della produzione, quantità ed estensione di detti impianti nell'anno 1900 e confronto con l'enorme sviluppo raggiunto per gradi, sino al 1926. Un'idea del perfezionamento degli apparecchi automatici con comando a distanza la ebbi nella visione dell'impianto di distribuzione del governatorato di Roma con le vedute luminose riprodotte in piccolo in una delle sale dell'Esposizione Ma egualmente interessanti furono per tutti i gitanti le altre applicazioni dell'elettricità, i vari sistemi di telefonia e delle comunicazioni, dai primi apparecchi del Bell e del Hughes agli ultimi e più perfezionati modelli della telefonia automatica, da quella a lunga distanza, fino alle telegrafie e telefonie simultanee con tutti i sistemi a corrente portante attualmente in servizio. Si notarono i primi apparecchi del Marconi per esperimenti di radiotelegrafia, quelli perfezionati e quelli di telefonia transatlantica, di radio diffusione, altoparlanti, ecc., susseguentisi come una ridda magica di invenzioni, concepite dalla mente umana in una sola notte. E' un inverosimile sviluppo, realizzato in tempo relativamente breve. Fra le maggiori novità si annoverano gli apparecchi di trasmissione dell'immagine a distanza, di televisione e radiovisione, ecc. ecc.».

***

Fra i gitanti ci fu chi si interessò vivamente dell'Industrie tessili della Mostra Serica, dal reparto confezione seme bachi al reparto filatura e torcitura, della Mostra Retrospettiva della filatura e tessitura serica, alle ultrapotenti e veloci macchine moderne di tessitura.

Una rapida corsa senza tanto interesse alle Mostre di caccia e pesca e poi all'adunata. Ma, quando il capo gruppo si accorse che i presenti, elettrizzati e confusi cercavano riposo, allo stimolante piacere della mensa, non occorrerebbe vederlo, corse ai ripari con tutta la su adinamica sollecitudine; cercando le impressioni della giornata Voltiana con quelle di una divertentissima gita sul lago, che rallegrò e rinfrescò lo spirito e l'energia dei gitanti.

La visita a Monza

Il giorno appresso Monza ci accolse, dorata dall'alba rugiadosa, e solamente quando ci appressammo ai battenti dell'Esposizione, la Villa Reale ci apparve sfolgorante al limpido sole e solenne nel ritmo austero della sua armoniosa architettura ricamata nel verde intenso del delizioso parco, che l'ottocento ha creato.

Qui non più emozioni... elettriche, ma estetiche.

Visitando le sale notiamo in taluni gesti di vera sorpresa per le nuove espressioni dell'arte decorativa, materiata in forme ardite e strane. E' il primo urto con quell'educazione estetica di noi stessi che non è ancora arrivata al grado di comprendere il valore diverso delle nuove forme fatte per quella bellezza che deve rispondere al valore psicologico della nostra epoca. L'Arte decorativa temporanea fa inumani sforzi per svincolarsi dalla tradizione e dall'irrazionale, cercando in un orientamento definitivo di fissare i caratteri dell'epoca. In giro per le ampie sale, alcuni sostano commentando, altri dissentono, alcuni cercano di capire, mentre chi guida e spiega ogni tanto aggiunge il suo commento personale.

Passiamo così in rassegna le mostre del R. Istituto d'Arte di Napoli, la bottega d'arte abruzzese un po' troppo folkloristica, la bottega «Lidel» e di «Baranowsky» di lavori a mano eseguiti dai custari russi.

Seguono la bottega calabrese e la elegante bottega delle due riviere. Ci meraviglia e ci piace il grandioso lampadario in vetro soffiato dei maestri muranesi Venini, collocato nel salone d'onore del palazzo; seguono le sale di mostra del Piatti con i rinomati scialli ed arazzi! quelle della Società «Richard» con porcellane, maioliche e terraglie di gusto raffinato.

Notiamo ancora qualche graziosa figurina in porcellana modellata dallo scultore friulano Gemini Cibau; indi entriamo nella «Domus Nova» ove la Rinascente ci presenta una sala di famiglia, una sala da pranzo, una camera matrimoniale ed una camera da signorina; sono mobili di linee semplici e schiette; economici, pratici ed eleganti

Il Bellotto ha allestito una saletta ed una galleria con ferri battuti, con ceramiche e vetri, che purtroppo non ci convinsero. «Msurum», celebre per i suoi merletti, espone parecchie originali opere del nuovo stile sopra elegantissimi mobili di Papini. Passiamo nella vasta sala del «Labirinto», nella quale sono disposti oggetti di arredamento: mobili dalla linea ricercata, di forme nuove in armonia alle diverse esigenze di oggi. In complesso furono apprezzati, perchè rappresentano, attraverso lo sforzo di ricerca del nuovo, una tendenza sana ed equilibrata.

In una sala un po' troppo suggestiva di luci e colori, troviamo i nuovi vetri soffiati dei maestri vetrai muranesi Cappellin.

Anche la Società Ceramica di Laveno si distingue con una ricca mostra di ceramiche e porcellane, in un ardire fresco di forme nuove.

Abbiamo veduto quasi metà mostra, e sono già le 12 e mezza: il tempo è volato, ed usciamo per la colazione, rimandando alle 14 la ripresa della visita.

***

Si ricomincia dalla Sezione Ligure, con la sala del marmo rosso prezioso dalla fine lavorazione; poi una cabina di lusso per transatlantico, un presepio, un oratorio in ardesia, una sala di consiglio di una società sportiva nella quale primeggiano le belle statuette in bronzo rappresentanti tutti gli sports.

Anche la Sezione Romana è originale e signorile. Presenta una sala d'ingresso con mobili e oggetti preziosi, una sala da pranzo ed un gabinetto per segretario federale in un palazzo Littorio, ove giganteggia la superba erma del Duce in bronzo argentato ed i robusti bassorilievi: il genio, il valore e la fecondità, dello scultore Attilio Selva.

Continuando, troviamo la Sezione Piemontese, molto distinta, con una graziosa saletta di fiori e bambole Lenci, un bar, una confetteria, una macelleria ed una piccola farmacia di nuovo genere, che interessa assai in alcuni dettagli

Girando, troviamo le belle oreficerie del Ravasco ed un elegante e pratico mobile per toilette della Stuard, che piacevolmente ci siamo intrattenuti ad esaminare nei suoi particolari. Ci piacquero i ferri del Muzzucafelli, del Romanelli e le cromatiche e fantasiose vetrate del Chiesa.

Al secondo piano nobile troviamo i ferri del Rizzarda che non ci convincono per la loro frivolezza, la quale non asseconda la materia. Il gruppo della «Saraz» ha collocato un salotto di lettura che ha mobili a cassone verniciati in bianco marron, di gusto, molto discutibile; la sezione dell'U. R. S. S. presenta bozzetti in scala ridotta di scene per teatro, alcune di una grande novità.

Sono ammirate le porcellane della fabbrica di Stato di Leningrado, le manifatture di porcellana di Grondahl di Copenaghen con oggetti e gruppi sculturali trattati con processi nuovi.

Sempre camminando ci troviamo d'un tratto smarriti entro la mostra futurista della casa d'arte futurista Depero di Rovereto. Un po' sbigottiti un po' impreparati, abbiamo avuto un bel che fare per orizzontarsi. Ma nonostante tutta la nostra buona volontà non abbiamo potuto capire talune delle astruserie esposte. Rassegnati e battendoci il petto ripetendo «mea culpa», abbiamo cercato la porta di uscita. Ed eccoci di fronte alle continaia di illustrazioni del «Popolo d'Italia». C'è da perdere la testa. Ma non è finito: ci aspetta il nucleo pittori e scultori diretto dall'Architetto Giandante. E' detto nel programma che sono modelli di fontane, progetti di sintesi architettoniche, scultoree o pittoriche. A noi piacquero le policromie, l'ardito dinamismo delle espressioni scultoree. Ancora i marmi di Carrara fanno bella mostra in una sala pavimentata con motivi geometrici policromi.

Si comincia ad essere stanchi; ma la volontà di vedere ci dà coraggio, e continuiamo la nostra peregrinazione attraverso le sale con maggior lena. Ratti di Monza ha una camera massiccia e pesante. L'atelier di Varedo un salotto d'intonazione fredda e metallica, una camera tutta rossa; ci sembra quella di un Barbableu moderno. Ci guardiamo in viso, siamo tinti di sanguigno, che orrore!

In un'altra sala una camera per bambini piena di candore e di poesia infantile. Nella sala attigua non più mobili ma progetti e bozzetti in gesso e legno di architetture nuove nude, e smilzite dalla sintesi decorativa, e strutturale e dall'impiego del cemento armato, il nuovo materiale di costruzione sul quale si fondano le speranze della rivoluzione estetica del gruppo sette, costituito da giovani architetti.

Un ultimo sguardo alle belle vetrate ed agli smalti sul rame, ammiratissimi di Guidi e poi passiamo nella sezione Ceramica. Molto sarebbe da osservare sui caratteri e sull'orientamento dell'Arte moderna tedesca; ma dobbiamo mantenerci chiusi nella nostra prudenza, poichè crediamo che il non aver seguito il loro svolgimento artistico da vicino, ci abbia reso incompetenti. Però è distinta e signorile la presentazione raffinata e garbato quel «budoir» per signora; le argenterie, i lampadari e i mobili di Bruno Paul e della scuola d'arte di Weimar.

Della sezione Francese ci aspettavamo qualcosa di meglio dopo i trionfi di Parigi; e per quanto di esecuzione impeccabile pochi oggetti ci piacquero. La novità la trovammo nella valigeria e negli articoli da viaggio resi comodi e pratici.

La sezione Svizzera non ci sembrò tanto attraente, forse ha riempito troppo le sue vetrine di gingilli e cose minuziose che stancano per le loro innumerevoli ripetizioni.

Una sezione che interessò e fece un'ottima impressione, fu quella della Spagna, con le ceramiche, i tessuti, i ferri battuti lavorati con grande maestria, le sculture in legno, i vasi, ed i cartelli reclame di una potenza coloristica vitale. Anche i modelli di scena per teatro ci apparvero indovinatissimi e suggestivi.

Passammo quindi alla sezione Ungherese, ove ci piacquero i mobili intarsiati e le opere scultoree; alla

Sezione friulana

La prima sala è quella del mobilificio Sello; poi, quella dei Fantoni e quella collettiva con il Torossi; la galleria e quella collettiva con il Galvani. A noi parve che la Sezione Friulana si sia presentata decorosamente. Alcuni partecipanti alla gita esprimono la loro soddisfazione (anche nelle relazioni alla Società Operaia, con la premessa d'essere assenti di spirito campanilistico) ed in special modo sono lodati i mobili di Angelo Sello e del Torossi, che pur rappresentando concetti nuovi, sono piacenti, perchè rientrano con l'equilibrio nel campo di una normale e razionale evoluzione decorativa. Anche i mobili del Morassutti e del Fantoni e dei Lochami costruiti con arte, rispondono allo scopo.

Il Calligaris si distingue ancora una volta con i suoi ferri battuti, di amorevole esecuzione, che sembrano usciti più dall'officina del cesellatore che dal fabbro. Così i rami del Valerio e Martini, del Mattiussi e dei Febus sono battuti magistralmente e con bella e nuova linea. Infine ci piacque assai la galleria adorna di statuette in legno del Pischiutti che fanno corona alla bella e preziosa fontanina in stalattite carsica dell'architetto Scoccimarro con le fotografie del Brisighelli, le illustrazioni del libro del Bront e le acque forti della Bice Ferrari.

E si vorrebbe enumerare tutti, ma ci sfuggono i nomi e il tempo è troppo breve.

***

Col più vivo interessamento visitammo le 144 sale dell'intera mostra. A chi rimasero impresse le opere della Spagna, a chi quelle della Francia, della Germania o delle varie sezioni ecc.; ma piacque alla pluralità di noi tutto ciò che non rappresenta una tendenza estrema, che risponde non solo per il sentimento artistico ma per quella praticità ed economia che va, dunque ricercata.

Scendemmo nell'immenso parco verde, ove ognuno si rasserenò, ed apparve gaio e sorridente all'interrotto succedersi di scatti delle macchine fotografiche rimesse in efficienza.

Mentre il sole declinava, attardandosi sul pulviscolo d'acqua luccicante, proiettato in alto dal grande zampillo della fontana centrale, ci avviammo all'uscita un po' stanchi ma contenti in cuore e nello spirito, commentando e sognando... così che anche un letto futurista poteva essere, in questo caso, un comodo giaciglio o quanto meno... un giaciglio «indifferente».

Non mancano, nelle relazioni dei gitanti, espressioni di gratitudine e riconoscenza, così per gli Enti ed Istituzioni di Udine che hanno fornito i mezzi, come verso la benemerita Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione, mentre speciali ringraziamenti vengono fatti allo zelante organizzatore della gita, ed ai signori arch. Pietro Zanini e maestro Luigi Badini, istruttori e coadiuvatori nella indimenticabile gita.

A Milano

A Milano, il programma ci indicava una visita ai musei del Castello Sforzesco che il podestà concesse nonostante fosse giorno di ferie. Così incominciammo con la visita dei frammenti di sarcofaghi, tombe, altari, trabeazioni, capitelli, fregi decorativi, pilastri e stele con iscrizioni romane ricuperate nella demolizione di antichi edifici, ecc., tutti deposti e allineati con amorevole cura.

Nella sala delle maioliche notammo le innumerevoli collezioni di vasi, vassoi, anfore, piatti, servizi diversi delle varie tecniche ed epoche. Piacque e interessò anche la collezione dei vetri soffiati e vetri dipinti in collo, ecc. I falegnami ed ebanisti osservarono con cura e grande ammirazione le belle cassapanche antiche, gli stipi ed armadi del rinascimento e dell'esuberante barrocco, dai famosi letti regali alle poltrone e sedie foggiate in un'infinita quantità di belle forme. Piacque molto uno stipo - cassaforte con pilastri decorati a figurine scolpite in altorilievo e gli originali mobili magiolini artisticamente intarsiati.

L'interessamento dei pittori fu rivolto nelle sale affrescate da Leonardo da Vinci, (fra cui è la meravigliosa sala delle Asse) nei grafitti e nelle sale dove sono raccolti i quadri dei sommi pittori antichi delle scuole del 600, 700 ed 800 e contemporanei.

Anche i fabbri poterono osservare i molti lavori in ferro battuto, antichi motivi di squisita eleganza, cioè particolari di cancelli a losanghe, a transenne, ecc. Originali alari, inferrate, porta - alabarde o bandiere, bracci per fanali, insegne, i chiavarde meravigliosamente ricamate, ecc. Anche la sala delle armi interessò per i diversi tipi di fucili, catapulte, giavelotti, spadoni, spade, pistole ecc.

Una sala raccoglie oggetti orientali: giavanesi e cinesi graziosi bronzi, idoli, cofani, portagioie, brucia - profumi ed una infinità di piccoli oggetti in metallo avorio, corallo, madreperla e pietre preziose. Visitammo anche le sale dei costumi divisi per regioni ed epoche e dei damaschi, delle seterie, dei merletti antichi; poi con generale interesse quelle del risorgimento, ove sono raccolti cimeli, quadri di episodi, fotografie, la maschera di Napoleone, quella di Mazzini, autografi di Pio IX, divise francesi, nazionali ecc., ed infine la sala dei ricordi del generale Garibaldi, con illustrazioni di episodi di guerra, ritratti di Garibaldi, autografi, fotografie dei suoi ufficiali ecc.

Così la visita è virtualmente terminata con un giro per i cortili del Castello; mentre il pomeriggio venne consumato a piacere dei gitanti che si riversarono per ogni parte della congestionata metropoli.

***

Il ritorno si effettuò col treno della mezzanotte in perfetto ordine e senza che siasi verificato il minimo disappunto. E qui dobbiamo, ricordare ad onore dei partecipanti, l'encomiabile contegno e la disciplina addimostrata con la massima armonia, e la più schietta allegria friulana.

Non mancano, nelle relazioni dei gitanti, espressioni di gratitudine e riconosceza, così per gli Enti ed Istituzioni di Udine che hanno fornito i mezzi, come verso la benemerita Società Operaia Generale di M. S. ed Istruzione, mentre speciali ringraziamenti vengono fatti allo zelante organizzatore della gita, ed ai signori arch. Pietro Zanini e maestro Luigi Badini, istruttori e coadiuvatori nella indimenticabile gita.

SPORT

Il campionato di calcio

Udinese - Triestina

(A. M.) — Viva è l'attesa per la partita di calcio che la squadra concittadina dovrà disputare la prossima domenica con la forte consorella dell'U. S. Triestina, che scenderà fra noi preceduta da una fama che non lascia dubbi sulla difficoltà che l'incontro rappresenta per i calciatori udinesi.

I rosso alabardati hanno disputato due sole partite nel campionato in corso, riportandone due vittorie di notevole significato, la prima perchè ottenuta sulla Spal in campo ferrarese, la seconda perchè caratterizzata da una larga messe di porte mietute a spese del Ponziana a Trieste. Da questi precedenti e da altre notizie che circolano sul conto degli avversari di domenica, non è difficile arguire che l'U. S. Triestina debba essere più forte che per il passato e che debba essere sua precisa aspirazione il contendere a l'Atalanta il primato del Girone A.

All'ombra di S. Giusto, si ritengono fin d'ora come ottenuti i due punti che saranno la posta della prossima domenica. Laggiù si è ancora lontani dall'ammettere che l'Udinese possa essere diventata un osso duro: non bisogna dimenticare che i triestini si sono sempre ritenuti superiori, anche quando le casacche bianco-nere non elemosinavano le botte alle animose sorelline giuliane.

Questa volta, bisogna riconoscerlo, sulla carta il pronostico sta effettivamente a loro favore.

Bellissimo sarebbe se gli uomini di Cantarutti buttassero all'aria i calcoli del tavolino, dimostrando, come altre volte hanno fatto, che quando gli «striscioni» vogliono, possono rovesciare le previsioni formulate dal più esperto alchimista di pronostici calcistici.

Intanto crediamo che i preposti alla formazione della squadra non si lascieranno sedurre da rosee previsioni ma capiranno che in queste partite bisogna rinforzare la spina dorsale della squadra rappresentata dai mediani. Consigliamo perciò di dedicare a questa linea la maggiore cura: nel corso della partita si può sempre provvedere allo spostamento di un'ala e di un mediano seguendo i suggerimenti che potrà dare lo svolgersi del gioco. Non bisogna dimenticare che la Triestina ha sempre avuto ali potenti e che è probabile le abbia anche questa volta.

COPPA «LUIGI MORETTI»

Seduta del Comitato, giorno 12 ottobre 1927: Si omologa la partita di domenica 9 corrente: S. Rocco b. Tarcentina 1 a 0. Giocheranno perciò la finalissima di domenica 16 corr. S. Osvaldo contro S. Rocco ore 14.30.

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI

Compagnia Maieroni

Ieri sera ha iniziato le sue recite la Compagnia Maieroni, con «Diana e la Tuda» di Luigi Pirandello.

Il dramma, uno degli ultimi del forte scrittore siciliano, venne rappresentato recentemente con successo a Zurigo, quindi a Milano, a Roma ed ebbe notevoli e favorevolissime critiche ovunque.

Il discreto pubblico che affollava ieri il teatro non potè a sufficienza valutare il lavoro, ma ciononostante volle rimeritare con un plauso gli artisti che si prodigarono del tutto, cercando di interpretare il meglio possibile i vari personaggi, invero difficilissimi.

Questa sera udremo «Che tipo quel Pigorelli», lavoro brillante di Carcano e Mantezemolo, in una interpretazione speciale della compagnia.

F.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

CONTRAVVENTRICI AL FOGLIO DI VIA

Certe Rina Castellani di Giovanni, Clelia Peres di Ciro e Rina Molinari di Luigi, contravventrici al foglio di via, si buscano 25 giorni di reclusione ciascuna.

FURTO DI FAGIOLI

Tale Maria Pagnutti di Emilio, d'anni 24, di S. Gottardo, imputata di aver rubato quattro chilogrammi di fagiuoli in danno di Angelo Pino, abitante in via Barigliaria, è condannata a giorni 10 di detenzione.

Nel mondo degli affari

CONCORDATO PREVENTIVO

Con sentenza del Tribunale di Udine, la Ditta Morello Gioacchino fu Pietro da S. Giovanni di Casarsa, esercente la lavorazione del legname è stata ammessa a proporre un concordato preventivo coi suoi creditori sulla base del pagamento integrale di tutti i crediti sia chirografari che privilegiati senza interessi in cinque rate uguali con scadenza ogni due mesi e dopo sei mesi dalla concessione del concordato. — Garanzia la proprietà immobiliare. — Commissario giudiziale l'avv. Giuseppe Tomasini di Casarsa. — Giudice Delegato lo avv. Antonio Valdemarca.

L'adunanza è fissata in Tribunale pel giorno 27 corrente ore 10.

CURATORE DEFINITIVO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Giovanni Gressani di Tolmezzo, il curatore provvisorio avv. cav. G. B. Quaglia; e del fallimento di Ernesto Isola, di Piovega di Gemona, il curatore provvisorio avv. Luigi Nais di Gemona.

UN FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, è stato dichiarato il fallimento di Piellì Nicolò fu Antonio, fornaio di Villasantina.

Fu nominato Giudice al fallimento il cav. uff. avv. Camillo Pampanini e Curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezzo. Fu determinata al 20 ottobre la prima adunanza dei creditori, al 4 novembre il termine per la presentazione dei titoli di credito, e al 17 novembre la chiusura del processo di verifica.

CINEMATOGRAFI

CARMEN

Il celebre racconto di Prospero Merimée, ridotto in opera lirica da Giorgio Bizet, ha trovato nella nuovissima edizione cinematografica una cornice di grandiosità e di sincerità da far rivivere il dramma in tutta la sua potenza tragica ed appassionata, anche per virtù della bellissima protagonista RAQUEL MELLER.

Il grandioso successo ottenuto le sere precedenti al Cinema Eden, sarà oggi rinnovato dalle ore 17 per le acclamate repliche a grande orchestra fin dall'inizio.

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi 14 ottobre, terza giornata di visione dell'immenso capolavoro in 6 parti:

DON X FIGLIO DI ZORRO

DOUGLAS FAIRBANCKS nella duplice parte del vecchio Zorro e del giovane Don X e MARY ASTOR, la bellissima diva dal puro sorriso, nella parte di Dolores riscuotono in questo prodigioso lavoro un delirio d'applausi e suscitano nello spettatore fremiti di entusiasmo. L'orchestra, al completo fin dalle prime ore commenterà e sincronizzerà il meraviglioso capolavoro.

CINEMA TEATRO CECCHINI - Udine

Oggi dalle 17 visioni dell'ultimo capolavoro di JAKIE COOGAN edito dalla Metro Goldwyn Mayer in:

JAKIE... TAGLIATI I CAPELLI!

Il bimbo prodigio, fatto adolescente, delirio di tutte le folle del mondo, appare qui nell'ultimo capolavoro, in una splendente pagina di grazia e d'arte squisitissima, inimitabilmente sovrana! E' il capolavoro... che ha superato tutti i records dei grandi successi, nelle più eleganti sale cinematografiche del mondo.

Notizie dall'Italia e dall'Estero

L'"American Girl" si incendia in pieno oceano

Gli aviatori salvati per miracolo da un vapore olandese

ROMA, 14. — *Durante tutta la giornata di ieri è regnata la più viva apprensione sulla sorte di miss Elder e del suo compagno, partiti con l'aeroplano "American Girl" da New York e diretti a Parigi.*

Un messaggio di miss Elder

Ieri sera a Parigi quando l'orgasmo era giunto al massimo grado i giornali uscivano in edizione speciale pubblicando il seguente telegramma da New York:

Un messaggio è stato inviato da Miss Elder così concepito:

«Abbiamo ammarato presso il piroscafo «Barendrecht» con il tubo della immissione della benzina rotto. Heldman ed io siamo salvi».

Il Barendrecht» è un piroscafo cisterna partito da Valencia (Spagna, il 21 settembre diretto ad Auston (Texas).

La notizia veniva poi confermata da un radiotelegramma proveniente dal Piroscafo Olimpia, che diceva; l'aviatrice Elder e il suo compagno sono stati raccolti al largo delle "Azzorre" dal vapore Barendrecht. Si crede che la posizione del vapore sia di 19 gradi longitudine ovest, 46 latitudine nord a circa 500 miglia a nord est delle Azzorre.

Un dispaccio poi da Rotterdam, informava che gli agenti della Compagnia di Navigazione proprietaria del vapore "Barendrecht" avevano ricevuto un messaggio nel quale si annunziava che il piroscafo arriverà sabato mattina alle Azzorre dove sbarcherà Miss Elder e il suo compagno.

Un incendio distrugge completamente l'apparecchio

NEW YORK, 14. — L'apparecchio «American Girl» di Miss Elder è rimasto completamente distrutto dall'incendio scoppiato a bordo nel momento in cui veniva soccorso dal vapore «Barendrecht». L'unico operatore radiotelegrafista che si trova a bordo del vapore è tempestato di richieste di informazioni sulla sorte dell'aeroplano che gli giungono da ogni parte.

Le informazioni del "Barendrecht,,

LONDRA, 14. — Un radiotelegramma proveniente dal vapore Barendrecht dice: *"Abbiamo salvato l'equipaggio dell'aeroplano "American Girl" diretto da New York a Parigi. I passeggeri dell'aeroplano sono sani e salvi. L'apparecchio è stato distrutto da un incendio mentre si tentava prenderlo a bordo. Cercheremo di sbarcare gli aviatori alle Azzorre. La nostra posizione a 43-34 nord, 21-39 ovest.*

Come in America si appresa il salvataggio di miss Elder

LONDRA, 13. — Telegrafano da New York: Allorchè scoccavano le trenta ore dacchè l'«American Girl» aveva lasciato il suolo degli Stati Uniti e di esso non si avevano ancora notizie, la madre di miss Elder cadde in convulsioni e poi perdette per lungo tempo i sensi. Un medico chiamato d'urgenza le prestò le cure del caso ma le condizioni della povera donna rimasero gravi. Fu con molta precauzione che le si annunciò il salvataggio della sua audace figlia. Allora la povera madre cadde in una nuova crisi, questa volta però di gioia.

La moglie del pilota di miss Elder ieri sera per calmare la sua ansia portò il figlioletto di 4 anni al cinematografo, ma dalla mezzanotte in poi mano a mano che il tempo passava e non aveva notizie del marito anch'ella fu in preda al più grave spasimo.

Il capo dell'Ufficio meteorologico che diede gli ultimi bollettini in base ai quali, contro i suoi consigli però miss Elder e Haldeman partivano, oggi diceva che le condizioni che avrebbero da affrontare più tardi saranno peggiori di quelle incontrate da qualsiasi altro pilota transatlantico. Egli disse che quando miss Elder e Haldeman non vollero cedere ai suoi consigli di non tentare la prova, egli consigliò loro di raggiungere la più grande altezza appena il consumo del combustibile avesse reso l'ascesa possibile.

Tutta l'America che stamane era abbattutissima, allorchè sembrava certa ormai la perdita della «Ragazza Americana» ha avuto un senso indicibile di gioia, allorchè le stazioni radiotelegrafiche hanno annunciate nei più remoti angoli del paese che miss Elder e il suo compagno erano stati raccolti in mare ed erano salvi.

Lo sconforto dei parigini e le dimostrazioni di gioia la serata

PARIGI, 13. — Sull'angosciosa attesa avutasi a Parigi, si hanno i seguenti particolari:

Il tempo era cattivo e ostile e soffiavano raffiche rabbiose; un tempo già da Ognissanti. Malgrado ciò, tutti coloro che erano liberi dalle loro occupazioni erano fuori per le strade, ansiosi di conoscere la sorte della «Ragazza Americana». Molti si affollavano al Bourget. Sui boulevards, sin da mezzogiorno la gente si strappava i giornali, ma data un'occhiata ai titoloni: «Nessuna notizia...», la gente piegeva delusa il foglio ormai senza valore. Dinanzi ai grandi quotidiani i passanti si affollavano perleggere e gli schermi luminosi; ma si ripeteva la frase dolorosa: «Nessuna notizia».

Parigi era stupita, commossa, angosciata. Insomma, l'impressione generale era che si poteva considerare l'apparecchio come perduto. Il Governo francese aveva dato ordine agli idrovolanti dei porti sull'Atlantico, di uscire per perlustrare il mare, ma tutti tornavano presto indietro dicendo che la visibilità era cattiva e le ricerche vane. Al Bourget, a mezzogiorno, un aeroplano che era partito da Londra con 18 passeggeri, poco dopo tornava indietro rinunciando al viaggio, data la densità della nebbia.

La mancanza di notizie e il peggiorare delle condizioni atmosferiche tanto sull'oceano che in Francia, ormai facevano concludere che era vano sperare e al cader della notte la certezza della scomparsa della «Ragazza Americana» era tale che ormai l'organo americano della sera a Parigi, il «Paris Times», pubblicava su sei colonne: «Il mondo abbandona la speranza di ritrovare l'aviatrice».

Quando, dopo le 19, le edizioni straordinarie diffusero la notizia del miracoloso salvataggio, la folla si abbandonò a manifestazioni di giubilo.

La Repubblica dei Soviet dichiara ingiustificato il richiamo di Rakowsky ma si dice "obbligata,, a richiamarlo

MOSCA, 13. — Cicerin ha consegnato all'ambasciatore di Francia Herbette la nota seguente:

"Il Commissariato degli affari esteri ha portato a conoscenza del governo della U. R. S. S. la vostra nota del giorno sette ottobre; e, secondo le decisioni prese, ha l'onore di comunicarvi quanto segue:

Il governo della U. R. S. S. non contesta affatto il diritto del governo francese di domandare il richiamo di un rappresentante di uno stato estero, ma crede che una simile domanda, sopratutto quando essa si riferisce ad un ambasciatore che durante due anni prosegui con successo nell'interesse dei due paesi negoziati della più alta importanza che hanno dato risultati molto apprezzati, dovrebbe essere seriamente motivata.

Il governo della U. R. S. S. è tuttavia obbligato a dichiarare che non può aderire alle argomentazioni esposte dalla vostra nota. Il fatto citato dalla vostra nota che Rakowsky firmò la dichiarazione del nove agosto a Mosca durante una discussione interna di partito, è stato oggetto di uno scambio di note verbali e di colloqui tra voi e me, come risultato dei quali voi, signor ambasciatore, mi avete annunciato, in data quattro settembre, che il vostro governo si considerava soddisfatto delle mie spiegazioni e che l'incidente poteva considerarsi chiuso. Questo era tanto più comprensibile e naturale, in quanto Rakowsky aveva pubblicato una dichiarazione coincidente colle mie spiegazioni e dimostrante che una completa unanimità esisteva tra lui e me relativamente alla condanna dei motivi e delle intenzioni che gli erano ingiustamente attribuite e che voi e lui giudichiamo incompatibili colle funzioni di un ambasciatore.

Se il governo francese fu soddisfatto, come voi avete dichiarato, delle spiegazioni ricevute, non è assolutamente comprensibile perchè esso ritorno ora su questa questione e chieda nuovamente soddisfazione. Evidentemente, il governo francese vede esso stesso la mancanza di fondamento e l'insufficienza dei motivi suddetti della domanda di richiamo dell'ambasciatore della U. R. S. S., poichè ha trovato necessario rimproverare ora a Rakowsky la pubblicazione della lettera diretta a De Monzie. Per quanto concerne questo incidente, mi permetto, signor ambasciatore, ricordare innanzi tutto a voi ed al vostro governo che, durante gli ultimi mesi e le ultime settimane, una certa parte della stampa francese, servendosi di informazioni che essa non poteva ottenere in modo migliore se non dalle fonti ufficiali francesi, aveva propagato, alterando e svisando queste informazioni, voci concernenti l'insuccesso totale e l'inefficacia completa dei negoziati condotti tra le delegazioni sovietica e francese circa la questione dei compensi ai portatori francesi delle obbligazioni dei prestiti russi dell'ante guerra.

Queste voci, che avevano lo scopo di screditare la condonna della nostra delegazione per i negoziati franco-sovietici, nonchè le serie intenzioni del governo sovietico per la soluzione delle questioni in discussione e per il miglioramento delle relazioni colla Francia non potevano essere ignorate dal governo della U. R. S. S. Tale circostanza spinse Rakowsky a pubblicare il suo comunicato circa gli accordi raggiunti e le divergenze non regolate. Se a questo si aggiunge ancora il fatto che Rakowsky pubblicò la sua pubblicazione essendone a conoscenza il presidente della delegazione francese De Monzie viene a mancare il fondamento al rimprovero fatto a Rakowski, e la sua correttezza risulta del tutto evidente. Sviluppando in un modo più particolareggiato le suddette considerazioni nei colloqui avuti con voi, signor ambasciatore, io e Litvinoff segnalammo entrambi che il richiamo di Rakowsky, agli sforzi e alle energie del quale la conferenza franco sovietica deve in notevole misura i risultati raggiunti, avrebbe senza dubbio arrecato un colpo a questa stessa conferenza, moralmente, e avrebbe oggettivamente delle ripercussioni molto sfavorevoli sui suoi ulteriori lavori; e che il governo della U. R. S. S. rifiutava in conseguenza qualunque responsabilità anche minima, tanto per il richiamo di Rakowski che per le eventuali conseguenze di questo richiamo.

Nello stesso tempo, se si tiene conto del fatto che i vostri passi per richiamare Rakowski sono stati preceduti ed accompagnati da attacchi inauditi contro Rakowski, e da oltraggi inammissibili nei suoi riguardi da parte di alcuni organi della stampa francese, che non potevano ottenere informazioni se non da fonti ufficiali; non può trattarsi di alcuna forma sia pure soltanto poco cortese, che si volesse dare al richiamo di Rakowski.

Se si respingono i motivi del richiamo di Rakowski esposti nelle vostre note e qui sopra esaminati, ai quali manca il fondamento, è evidente che non rimane se non il fatto stesso della domanda formale del governo francese di richiamare Rakowski. Il governo sovietico non contesta affatto il diritto del governo francese di chiedere che un ambasciatore di una potenza straniera sia sostituito da un altro. Io debbo tener conto del fatto di una simile domanda da parte del governo francese, malgrado la mancanza di fondamento dei motivi comunicati al governo della U. R. S. S. Il governo sovietico si considera per conseguenza OBBLIGATO a far cessare Rakowski dalle sue funzioni di ambasciatore in Francia e di nominare un successore per il quale il governo della U. R. S. S. chiede ora il gradimento del governo francese. Vogliate gradire, ecc.

* * *

Il nuovo ambasciatore russo a Parigi, per il quale il governo sovietico domanda il «gradimento» della Francia, e (secondo l'«Agenzia Havas», l'attuale ambasciatore russo a Tokio, Dogwalewsky.

Polemica sul Fascismo fra due personalità socialistiche

LONDRA, 13. — «L'Evening Standard», commentando lo scambio di lettere sul fascismo avvenuto tra i due capi socialisti Adler (australiano e Shaw (inglese), dichiara logico fare astrazione da preconcetti liberali per mettersi in grado di giudicare spassionatamente del fascismo. Ma persino i liberali (aggiunge il quotidiano inglese), debbono riconoscere che la Storia riserba al Fascismo un posto importantissimo. Alcune persone censurano l'on. Mussolini, altre lo additano ad esempio, invidiandolo all'Italia. Ciò dimostra che egli è già una figura storica. Ad ogni modo, conclude il giornale il più orrore dimostrato da Adler per le pretese violenze dello squadrismo è completamente fuori posto da parte dell'autore dell'attentato del 1916.

Consolazione per chi fuma: La nicotina è innocua

BERLINO, 13. — Secondo il parere del prof. Neuberg di Berlino, ch'è un'autorità in materia di tossicologia, la nicotina non è affatto responsabile dei mille piccoli e grandi mali che le vengono attribuiti dai fumatori. Dalle ricerche fatte dal Neuberg risulta che l'alcool metilico, prodotto dalla combinazione dell'etere col succo delle foglie della pianta del tabacco, è l'unico responsabile del veleno nocivo ai fumatori. La quantità del veleno che rimane nelle foglie del tabacco dipende dal modo in cui il prodotto viene poi curato ed è assai inferiore nelle sigarette che non nei sigari.

La conclusione più importante cui è giunto il Neuberg è che il metilo non viene distrutto nel bruciare. Le analisi hanno dimostrato che la maggior parte del veleno viene esalata col fumo, ma una certa quantità trova la via dei polmoni.

Stabilita l'innocuità della nicotina, il professore Neuberg intende dedicarsi ora alle ricerche di un metodo con cui si potrebbe liberare il tabacco dal metilo ed offrire ai fumatori rose senza spine.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 14. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.75 — Londra 89.10 — New York 18.25 — Zurigo 353 — Belgio 2.54 (ducati).

La "musica eterea,, nell'invenzione di un russo

BERLINO, 13. — Enorme sensazione ha destato nel mondo musicale tedesco la invenzione del giovane professore russo Leone Terenin, dell'Istituto fisico-tecnico di Leningrado. Si tratta di uno strumento che produce la «musica delle onde eteree» secondo la definizione fatta dall'inventore dinanzi ad una numerosa assemblea di musicisti, compositori e amatori di musica.

Lo strumento consiste in una scatola non troppo grande, dal cui coperchio sporge a destra una corta barra di ottone, mentre dal lato sinistro sporge un anello di ottone di circa otto pollici di diametro. Durante la dimostrazione pratica, Terenin non toccava la scatola. Egli faceva semplicemente dei gesti nell'aria, uguali a quelli dei direttori d'orchestra. Tutt'a un tratto da un altosonante vicino, simile a quelli usati per la radio, si sprigionarono i suoni di un noto studio di Skriabine, suonato da un violino con ricchezza di tono straordinaria. Alzando o abbassando la mano sinistra sopra l'anello di ottone, Terenin otteneva suoni più forti o smorzati, fino al *pianissimo* appena udibile. Scuotendo la mano destra egli otteneva un *vibrato* del violino.

L'invenzione di Terenin, che secondo lui è destinata ad aprire nuovi e vasti campi alla composizione, può essere paragonata ad un radiotrasmettitore modificato. Parlando in termini radiotecnici, lo strumento consiste di due trasmettitori, un rettificatore ed un amplificatore. Nello stesso tempo esso può dare molto di più della radio, in quanto Terenin è riuscito ad ottenere suoni simili a quelli di un piano a coda o di un organo. I fischi e i rumori ben noti agli amatori della radio non si verificano affatto colla scatola musicale di Terenin: l'inventore è riuscito a disciplinare le onde elettriche in modo tale da ottenere l'effetto della musica ordinaria, tanto quella ad arco che a fiato.

Naturalmente le ricerche di Terenin non sono ancora terminate; ed egli è convinto di poter ottenere col tempo effetti più sorprendenti. Egli sostiene che il suo apparecchio libera il compositore dal despotismo delle dodici note usate dalla scala temperata del pianoforte alla quale perfino i violinisti sono costretti ad adattarsi. Collo strumento di Terenin, invece, il compositore potrebbe costruire una scala di intervalli ed ottenerne di qualsiasi gradazione.

Anche la varietà dei colori tonali verrebbe notevolmente arricchita colla nuova invenzione. Finora il compositore aveva a sua disposizione una ventina circa di questi colori rappresentati dai vari tipi di strumenti orchestrali, mentre l'apparecchio di Terenin potrebbe dargliene migliaia. Per dimostrare le ulteriori possibilità della «musica di onde eteree», Terenin sta costruendo dodici nuovi strumenti, che un buon musicista potrà apprendere a suonare in una quindicina di giorni. Con un'orchestra così costituita i musicisti, non facendo che gesti nell'aria, potranno deliziare gli uditori.

La grande fede di Terenin nell'avvenire della sua musica non è naturalmente condivisa incondizionatamente dal mondo musicale tedesco, ma anche i più scettici riconoscono che si tratta di una cosa degna di attenzione e suscettibile di interessanti sviluppi.

Vanzetti non potrà avere funerali religiosi
La dolorosa decisione del vescovo di Cuneo

TORINO, 13. — Luisa Vanzetti ha lasciato ieri Villafalletto per recarsi a Cuneo, e da questa città è partita la sera stessa per Torino. Era corsa voce che ella si fermasse nella nostra città con la precisa intenzione di supplicare il Vescovo di Cuneo, convenuto al Consiglio plenario dei vescovi mons. Travaglino a concedere l'autorizzazione di una sepoltura conforme ai riti della religione cristiana per le ceneri del fratello, che giungeranno — si crede — questa sera o domani a Villafalletto, per essere tumulate nel sepolcreto di famiglia.

Abbiamo avuto occasione di avvicinare monsignor Travaglino, ed ecco quanto egli ci ha detto in merito: «Molte persone sono venute a cercarmi; ma poichè i lavori del Consiglio non mi lasciano tempo disponibile così non ho potuto ricevere nessuno. Può darsi che fra le persone presentatesi si trovasse anche Luisa Vanzetti. Tuttavia, io non avei potuto che dirle dell'impossibilità di accordare alle ceneri di suo fratello Carlo un funerale religioso con cerimonia pubblica.

«In primo luogo tutto ciò sarebbe in aperto contrasto con la professione di areligiosità fatta fino all'ultimo momento dal defunto, il quale, oltre aver rifiutati i conforti della religione, morendo gridava: «Viva l'anarchia». Un altro ostacolo sarebbe poi il fatto della cremazione, non ammessa dalla Chiesa cattolica; ostacolo forse, questo, che avrebbe potuto essere sormontato tenendo conto che in quelle nazioni si usa cremare i cadaveri anzichè interrarli».

Mons. Travaglino aggiunse poi essere suo convincimento che Carlo Vanzetti, nonostante la sua professione di ateismo, determinata forse da cause occasionali e non da profondo convincimento, abbia potuto all'ultimo momento pentirsi, e che la misericordia del Signore possa essergli andata incontro. «La famiglia — ha concluso — potrà pregare per l'anima sua, far dire delle messe in suo suffragio; ma funzioni religiose in occasione della sepoltura, no».

Luisa Vanzetti si è nuovamente recata a Modane per esperire le pratiche necessarie perchè le ceneri del fratello possano proseguire per Villafalletto.

I terremoti e l'attività solare

PARIGI, 13. — Il direttore dell'Osservatorio di Bourges, l'abate Moreux, è giunto dopo i suoi studi, alla conclusione che i terremoti siano intimamente collegati all'attività solare. Gli studi da lui condotti da molto tempo hanno fatto nascere in lui la convinzione che le deviazioni magnetiche delle correnti telluriche stiano in rapporto colle condizioni atmosferiche e che anche i terremoti facciano parte dello stesso sistema. Egli ritiene che la terra tende a tremare coll'aumento dell'attività solare e viceversa.

Basandosi perciò sui calcoli meteorologici, Moreux prevede una diminuzione dell'attività sismica per l'anno venturo ed un aumento per gli anni 1929 e 1930.

Una misteriosa tragedia a Parma
Signora trovata uccisa nella camera dell'amante

MILANO, 14. — Una oscura tragedia è avvenuta ieri a Parma. Nella camera di un tenente di fanteria è stato rinvenuto il cadavere di una giovane ed elegante signora. L'ufficiale, certo Ludovico Muoio fu Ludovico, nato a Napoli il 29 novembre 1897, del 36 fanteria, che aveva durante la guerra combattuto fra gli arditi, rimanendo ferito, aveva preso in affitto una camera al pianterreno del N. 19 di Via Cavallotti. Nel luglio, terminato il corso d'istruzione, tornò al suo reggimento, tenendo a disposizione la camera perchè, come disse la padrona di casa, sperava di ritornare presto a Parma aggregato ad uno dei reggimenti ivi di stanza. Egli vi ritornò infatti una settimana fa riprendendo alloggio nella camera di Via Felice Cavallotti.

Chi è la signora

Era notorio che il Muoio aveva relazioni intime con una giovane e avvenente signora, certa Angelina Betti, di 28 anni, sposata al commesso viaggiatore Oreste Allodi e abitante col padre del marito, — un ex colonnello — il marito e un figlio di quattro anni in via XX Settembre al n. 10. Ieri la signora era andata a trovare il tenente che alle 18 in abito borghese e in atteggiamento tranquillissimo è stato visto uscire di casa. Poco dopo la padrona di casa andata per riassettare la camera, stentava ad aprire l'uscio perchè qualche cosa dall'interno faceva resistenza. Dall'uscio socchiuso la donna potè scorgere che a terra v'era un cuscino tolto dal letto e sul cuscino posava il capo esanime della signora Betti.

Uccisa con un colpo di rivoltella

Dato l'allarme e accorsi i funzionari fu constatato che il cuscino doveva essere stato collocato contro la porta per evitare che il sangue che sgorgava da una ferita ad una tempia dell'uccisa, uscisse da sotto l'uscio. La Betti era stata uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia destra ed il proiettile era uscito dal lato sinistro. Il bossolo era sul cuscino accanto al capo della donna; poco più lontano era un caricatore vuoto, ma la rivoltella era scomparsa. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, fu trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale maggiore.

Resta a sapere il motivo dell'uccisione della disgraziata signora.

Il tenente si costituisce

Nel pomeriggio di oggi, il tenente Ludovico Muoio si è presentato ai carabinieri di Fidenza, costituendosi. Trasportato a Parma, il Muoio è stato interrogato dal colonnello dei carabinieri. Di tale interrogatorio non si sa nulla con precisione. Certo è che il tenente ha negato di aver ucciso la Betti, affermando che la poveretta si è suicidata.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (onn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 533 — 9.37 — 10.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.35 15.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 17.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 12.30 — 15.50 — 22.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.55 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.56 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.40 — 0.59 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 12.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.

Arrivo a Tolmezzo: 18.21.

Partenza da Tolmezzo: 18.30.

Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

DOMENICO DEL BIANCO diett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

Cooperativa di Consumo di Nogaredo di Prato

Il giorno 23 ottobre 1927 è convocata l'assemblea straordinaria dei soci di questa Cooperativa, ore 10 antimeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1. — Dimissioni Consiglio, sindaci e nomina delle cariche sociali.
2. — Apertura concorso gestore.
3. — Varie.

N. B. — Premettesi che l'assemblea, trascorsa un'ora da quella fissata nell'avviso, si passa in seconda convocazione e si potrà deliberare con qualsiasi numero di soci intervenuti.